

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 MAGGIO 2026 -ORE 11:00 - ADUNANZA STRAORDINARIA

Consiglieri in aula, per cortesia, accendete pure le postazioni.

Ah, beh, ma tanto faccio l'appello e sospendo.

Procediamo all'appello, grazie.

Masci assente, Antonelli, Albore Masci assente, Aquilio, Bruno, Camplone, eh, Carota, Costantini assente, D'Andrea, D'Angelo Giuseppina assente, D'Angelo Simone, D'Incecco, Diciano assente, Diacovo, DiPillo, DiStefano assente, Giampietro, Mazioli, Montopolino, Orta assente, Pagnanelli assente, Paoni, Saccone, Pastore, Pettinari, Presutti, Rapposelli assente, Renzetti, Salvati assente, eh, Scurti, Seccia, ah, Sola, Teodoro, Toppetti.

Allora, abbiamo 23 consiglieri presenti, la giunta è rappresentata, ma così come preannunciato prima della chiusura della precedente, eh, seduta, sospendiamo immediatamente i lavori del Consiglio per permettere a tutti coloro che vorranno di salutare gli alunni dell'Istituto Comprensivo numero 10 che stanno raggiungendo Palazzo di Città nell'ambito della staffetta per la pace.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 12:15.

Consiglieri, per cortesia, prendete posto e accendete le basi.

Segretario generale, procediamo oppure all'appello.

Grazie.

Masci assente.

Antonelli.

Albor Masci assente.

Quilio.

Bruno, Camplone, Carota, Costantini, D'Andrea, D'Angelo Giuseppina, D'Angelo Simone, D'Incecco, Diciano, Diacovo assente, Di Pillo, Di Stefano, Giampietro, Mazzioli assente, Montopolino, Orta, Pagnanelli, Paoni, Saccone, Pastore, Pettinari, Presutti, Rapposelli, Renzetti, Salvati assente, Scurti, Seccia, Sola, Teodoro, Topetti.

Allora, abbiamo 28 consiglieri presenti, la giunta è rappresentata, possiamo riprendere i lavori del consiglio di questa seconda seduta odierna.

Intanto procediamo con la nomina degli scrutatori.

Simone D'Angelo, Camplone, D'Andrea.

Confermiamo quelli della prima seduta.

primo punto all'ordine del giorno riguarda le mozioni, la prima delle quali è presentata dai colleghi Pettinari, Di Pillo e D'Andrea.

Illustra il collega Pettinari.

Prima di darla la parola, collega, voglio, comunicare come organizzeremo i nostri lavori.

Allora, adesso andremo avanti con le mozioni.

Le interrogazioni e il question time del cittadino, poi sospenderemo i lavori per riprenderli alle 15:30 in aggiornamento per l'esame delle delibere iscritte all'ordine del giorno.

Prego, collega Pettinari.

Sì, grazie presidente.

Credo che questa sia una mozione da votare all'unanimità, mi lasci dire, in maniera anche doverosa.

Voglio fare anche Prima di iniziare, un ringraziamento alla CFU, che sono— che è la sezione regionale dei Cargiver Familiari Uniti d'Abruzzo, nella figura della sua presidente, Berardinelli Elvira, presente in aula con una delegazione.

E come premessa a questa mozione, debbo dire che mi risulta che già i comuni di Fondi, Terracina, Roma 3, Tos— eh, la Regione Toscana, il Comune di Pistoia hanno già approvato questa mozione che noi ci accingiamo oggi a discutere in Consiglio Comunale.

Tra— la mozione tratta la figura del caregiver familiare, tutti conosciamo questa figura che io definirei eroica, l'attività del caregiver che si presta completamente per un proprio familiare, un proprio caro deve essere, a mio avviso, valorizzata, incrementata, sostenuta e promossa da tutte le istituzioni presenti sul territorio nazionale, a partire dal Governo, dal Parlamento, dalle Regioni ai Comuni.

E noi oggi con questa mozione vogliamo dare, se, qualora dovesse essere approvata, l'impulso necessario affinché il Parlamento e il Governo italiano possano accettare le sacrosante proposte che a livello nazionale sono state avanzate, vengono avanzate da questi— in questi giorni dal CFU nazionale, che è un raggruppamento di tutti i caregiver presenti in Italia.

Noi sappiamo che purtroppo in Italia non esiste una legge funzionale al riconoscimento di benefici sociali economici certi, duraturi, congrui e uniformi su tutto il territorio nazionale, in favore della figura dei caregiver familiari.

Bensì ci sono questi contributi economici, diciamo un po' così, sono legati solo a eventuali finanziamenti dei fondi dedicati al sostegno della figura del caregiver.

Noi con l'Associazione Nazionale Cefisu— CFU vogliamo rendere stabili, duraturi e quindi andare a intercettare i reali bisogni per sostenere questa categoria.

Non a caso nella nostra mozione abbiamo scritto che i caregiver hanno promosso una mobilitazione nazionale per il riconoscimento dei loro diritti, poiché reputano il disegno di legge promosso dal Ministero non sufficientemente adeguato alla valorizzazione del ruolo del caregiver familiare.

E infatti questa proposta sostanziosa da parte del CFU riguarda— cosa? L'introduzione di nuovi criteri rispetto al solo ISEE per l'accesso alle misure di sostegno, il— maggiori tutele in ambito lavorativo, il potenziamento dei servizi scolastici, la gestione uniforme a livello nazionale delle misure di sostegno, il potenziamento dei servizi sociosanitari anche tramite la telemedicina per l'assistenza al disabile, l'implementazione e la digitalizzazione dei servizi istituzionali, i percorsi di formazione, la creazione di servizi di sollievo con possibilità di accesso a personale domiciliare qualificato e potenziamento dei centri diurni, il potenziamento del sostegno al dopo di noi e al dopo di loro.

Questa è un po' la sintesi, ma in maniera un po' più dettagliata c'è il loro documento che prevede, in maniera specifica, il riconoscimento giuridico come lavoratore Andiamo avanti, anche l'assistenza e previdenza sociale, il caregiver familiare H24, mi viene da pensare, le tutele indispensabili, è necessario individuare chiaramente l'interrogatore dello stipendio, prevedere il riconoscimento retroattivo degli anni di assistenza già prestati, garantire ferie, riposi e caregiver sostitutivi, il superamento dell'ISEI come unico strumento, poi anche il caregiver familiare lavoratore, con la possibilità di scelta della sede di lavoro, il part-time preferenziale, i contributi figurativi.

Insomma, questa nostra mozione vuole sostenere questo impegno, impegno immane che fanno i caregiver, soprattutto organizzati in associazione nazionale, in comitato nazionale, e dare l'impulso affinché— vado a leggere appunto il dispositivo della nostra mozione— il Consiglio Comunale impegna il sindaco e la giunta a manifestare negli appositi tavoli istituzionali e in tutti i contesti pubblici— vado a conclusione, presidente— il sostegno del Comune di Pescara al ruolo sociale fondamentale svolto dal caregiver familiare attraverso la propria opera di cura e assistenza delle persone non autosufficienti o con disabilità e al riconoscimento dei giusti, opportuni diritti giuridici sociali ed economici del caregiver familiare da parte delle istituzioni pubbliche.

Secondo punto: ad attivarsi nei confronti della Regione Abruzzo e del Ministero delle Disabilità, altrimenti— ah, finché venga recepita la proposta di rivisitazione del disegno di legge per il riconoscimento e la tutela dei caregiver familiari, a firma del Ministro per le Disabilità, è approvato dal Consiglio dei Ministri nel gennaio 2026.

Una proposta già presentata da parte dei caregiver familiari del CFU e all'attenzione del Ministero e del Parlamento.

Io invito quindi tutta l'Aula, Presidente, ad esprimere un voto consapevole, un voto ponderato, un voto convintamente a favore, perché ognuno di noi, come ho già ricordato in passato quando mi sono già occupato della figura del caregiver, se non oggi ma domani potremo aver bisogno— potremo aver bisogno e potremo essere noi stessi caregiver de un nostro caro, di un nostro familiare e non solo.

Quindi io confido nella buona volontà, nella, eh, appunto nella sensibilità di quest'aula e di questo consesso affinché anche noi possiamo lanciare da Pescara un messaggio di, di vicinanza a queste figure davvero importanti per la nostra salute, per la salute dei nostri figli, dei nostri parenti e di tutta la nostra comunità.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il collega Di Pillone a facoltà, prego.

Grazie Presidente, io voglio intervenire semplicemente per ricordare a tutti voi, parlo di maggioranza e di opposizione, che naturalmente, questa, questa mozione è importantissima, è fondamentale, ma soprattutto sarà importante attuare questa mozione, perché quello che purtroppo abbiamo visto finora è la votazione da parte della maggioranza e dell'opposizione di molte mozioni, ma poi effettivamente l'attuazione di questa mozione, purtroppo, di queste mozioni purtroppo non avviene se non dopo molteplici sollecitazioni.

Quindi a questa mozione io credo che ci sia poco da sollecitare, ma soltanto da, ripeto, da votare e da attuare quanto prima, perché questa è una condizione che purtroppo, che ci piaccia o no, fa parte di tutte le famiglie in un modo o nell'altro.

Ognuno all'interno della propria famiglia ha delle situazioni prima o poi, di queste, di queste necessità.

E quindi questa necessità va riconosciuta, va affrontata e va attivata quanto prima.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il capogruppo Renzetti, ne ha facoltà.

Prego.

Grazie Presidente.

Beh, ovviamente, parlo a nome dell'intera maggioranza.

Credo che qui ci sia poco da discutere, nell'esprimere il voto favorevole a questa mozione da parte dell'intera maggioranza di centrodestra, però facendo anche delle dovute precisazioni.

E non discuto ovviamente su quella che è l'importanza della figura importanza che svolge nel ruolo oggi sociale.

Io direi di, supplire a quelle che sono anche a volte delle mancanze proprio da parte delle, delle istituzioni stesse.

Quindi su questo non c'è nulla da aggiungere, nulla da discutere.

Ovviamente però dobbiamo fare molta attenzione a quella che è cosa può fare il comune perché si può tradurre questo discorso nel vedere che il Comune non si impegna per sopportare queste figure, come ho detto, estremamente importanti.

Il Comune può essere una funzione di pungolo, può essere una funzione di stimolo, può in qualche modo riportare queste esigenze a quelli che sono i livelli istituzionali su cui poi sarà competenza intervenire, a partire dalla Regione, ma per finire— e qui infatti parliamo di decreti ovviamente ministeriali, nel Ministero stesso.

Quindi questo è ciò che il Comune può fare.

Quindi eventuali carenze che dovessero essersi, o che vengono in qualche modo reclamate, non sono poi imputabili alla cattiva volontà del Comune di portare avanti questa mozione.

Quindi, siccome Bisogna essere molto chiari e bisogna essere onesti anche intellettualmente.

Perfetto, perfetto.

Io, alla luce— e facendo, diciamo, questa, precisazione, ovviamente riconosco appieno l'importanza di queste, di queste figure importantissime.

Mi ci confronto quotidianamente anche per quella che è la mia professione, e quindi so benissimo cosa fanno, qual impegno c'è.

Che tipo di responsabilità c'è e anche che tipo, ovviamente, di, tra virgolette, peso da sopportare in termini non solo fisici ma anche, anche sociali.

E quindi, fatta questa dovuta precisazione, esprimo il voto favorevole dell'intero centrodestra a questa mozione.

Grazie.

Non ci sono altri interventi, quindi poniamo in votazione La mozione numero 1, la votazione è aperta.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 28, il Consiglio approva.

Passiamo alla mozione numero 3, che è del collega Scurti.

Consigliere Scurti, se vuole illustrare.

Prego.

Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti.

No, siccome la collega Di Stefani mi ha chiesto la gentilezza di invertire, però se lei gentilmente poi mi dà la possibilità comunque di, di discuterla.

Ok, ho capito.

diciamo che sicuramente 3 mozioni le faremo, per cui potete tranquillamente invertire.

Quindi adesso illustriamo e discutiamo sulla mozione numero 4 della collega Di Stefano, che ha facoltà di illustrarlo.

Grazie.

Ringrazio Presidente, ringrazio il collega Scurti per avermi dato questa possibilità.

E ci tengo molto ad illustrare questa mozione che riguarda il DDL 1552, famoso DDL Caccia, e vorrei spiegare anche perché è importante anche per il nostro comune, per la nostra comunità.

La mozione che presentiamo oggi nasce da un principio molto chiaro, già contenuto nel programma di mandato della nostra amministrazione: la tutela del benessere animale, la protezione dell'ecosistema sistemi locali, che non sono temi secondari ma elementi centrali della nostra azione pubblica.

E per questo sono molto, eh, soddisfatta del fatto che ci sia anche l'assessore alla tutela del mondo animale con noi oggi in ascolto di questa mozione.

Spero che venga sollecitata anche lei per, questa, questo tema.

Noi vorremmo esprimere la nostra contrarietà al decreto legge, un provvedimento che rappresenta un grave arretramento sul piano ambientale e scientifico e anche della sicurezza pubblica.

Questa riforma non si limita a modificare alcuni aspetti della normativa venatoria, ma cambia radicalmente il rapporto tra

territorio, fauna selvatica e interesse collettivo.

Il decreto legge prevede infatti un'estensione di fatto dell'attività venatoria durante tutto l'arco dell'anno, elimina vincoli biologici fondamentali legati alla migrazione, alla nidificazione, allo svernamento della specie specie, consente attività di caccia proprio nei momenti in cui gli animali sono più vulnerabili.

Viene inoltre ridimensionato il ruolo tecnico-scientifico di ISPRA, sostituendo valutazioni fondate sulla ricerca con semplici scelte più politicizzate.

Questo è un punto estremamente grave perché le politiche ambientali devono basarsi sulla scienza, non sulla pressione di interessi particolari.

Inoltre il disegno di legge apre alla caccia nelle foreste dei Magnali.

In un patrimonio naturale pubblico che dovrebbe essere tutelato e valorizzato per la collettività.

In parallelo riduce le aree protette, andando nella direzione opposta rispetto agli obiettivi fissati dalla Strategia Europea per la Biodiversità, che, che chiede, stati membri di aumentare le superfici protette fino al 30%.

Inoltre il testo consente un ampliamento incontrollato della pressione venatoria.

prevedendo accesso ai cacciatori provenienti da altri paesi dell'Unione Europea, senza adeguati strumenti di coordinamento con i territori e le autorità locali.

La cosa ancora più grave è invece di inserire tra le specie cacciabili animali oggi protetti perché a rischio di estinzione—capiamo bene che lo stambecco è tra questi— nonché le oche, con evidente contrasto con la Direttiva Uccelli dell'Unione Europea.

Esponendo il nostro paese anche a possibili procedure di infrazione.

Ma vorrei sottolineare quello che— l'aspetto che riguarda direttamente le nostre città e le nostre comunità locali.

Questa norma aumenta concretamente il rischio per l'incolumità pubblica.

Parchi, pinete, campagne, spiagge, aree verdi, percorsi naturalistici, zone demaniali, zone che sono frequentate ogni giorno da cittadini, famiglie, turisti, escursionisti, ciclisti.

Ampliare la caccia e avvicinarla a questi spazi significa ampliare il conflitto tra sicurezza delle persone e attività venatoria proprio nella nostra città.

Quindi noi crediamo che il territorio debba essere vissuto in sicurezza come spazio condiviso, accessibile e tutelato.

Per questo la mozione impegna sindaco e giunta a compiere degli atti concreti, e in breve ve li elenco.

La prima è appunto che il Comune, questo Consiglio, voti favorevolmente questa, questa mozione contro il DDL Caccia e venga poi trasmesso alle autorità competenti.

Promuove la posizione del Comune con gli altri comuni italiani contro il DDL Caccia, che viene proprio capitanato da Bologna e Roma, che hanno già votato, e altri comuni si stanno mobilitando proprio contro questo DDL sciagurato.

Mantenere e ampliare le zone di divieto di caccia già presenti sul territorio comunale, rinforzare il monitoraggio dell'avifauna locale, vietare l'attività venatoria nelle aree verdi comunali, nei parchi, nelle zone di condizione ecologica, promuovere nelle scuole iniziative di educazione ambientale a tutela della biodiversità.

Quindi il voto favorevole di questo Consiglio per questa mozione è una scelta di responsabilità, di rispetto degli ecosistemi, di tutela della sicurezza pubblica e di coerenza con le linee di mandato che abbiamo assunto nei confronti della cittadinanza.

Quindi noi per questo chiediamo che questo Consiglio sostenga questa mozione, che si attivi e, in maniera coerente con quelle che sono le linee di mandato voti contro questo— del caccia all'unisono.

Grazie.

Grazie.

Allora, ha chiesto di intervenire il collega Sola, ne ha facoltà.

Sì, grazie Presidente.

Innanzitutto per ringraziare la collega Di Stefano che ha riproposto questa iniziativa che, diciamo, in linea più o meno generale avevo anche avanzato io circa un anno fa, con un esito purtroppo negativo.

Io spero che il tempo abbia portato consiglio a questa maggioranza e che la, come dire, l'illustrazione anche puntuale della collega abbia riacceso l'attenzione su un tema fondamentale su cui è giusto che anche un'amministrazione comunale prenda posizione, perché come diceva lei, eh, come diceva appunto la collega Di Stefano, anche gli enti più territoriali devono sicuramente lanciare un segnale su questo, su questo aspetto, su questi temi, soprattutto se poi vediamo che, quando capitano situazioni, gravi come le uccisioni di circa ormai 21 lupi all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, Abruzzo anche rappresentanti di questo Governo si sentono in dovere di esprimere delle posizioni.

Il Ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin all'indomani appunto di quella— di quegli episodi qualche settimana fa ci tenne a sottolineare come secondo lui si trattava di una uccisione orrenda e grave e che avrebbe appunto, ah, spinto per un aumento dei controlli sul territorio al fine di individuare nel più breve tempo possibile gli autori di quel— di quei gesti.

Addirittura dalla Regione Abruzzo qualcuno aveva ipotizzato l'idea di costituirsi anche parte civile in un procedimento.

Tutto bello, tutto benissimo, quando poi però questo non trova qualcosa— il meccanismo si inceppa quando poi questo non trova, come dire, una continuità all'interno di tutto un percorso come questo che dovrebbe essere fermato, cioè quello di un DDL che proviene poi dalla stessa maggioranza che appunto quando capita un episodio di un certo tipo sì, ah, affretta, come dire, a strapparsi le vesti e poi invece porta avanti scelte di questo tipo.

Tra l'altro lo stesso, è lo stesso partito, quello di Fratelli d'Italia, perché l'iniziativa di questo DDL proviene tra l'altro non dal Ministero dell'Ambiente quanto dal Ministero dell'Agricoltura.

Anche questo fa capire come ci sia un approccio da un punto di vista completamente sbagliato su questo tema, eh, da parte appunto al Ministro Lollobrigida, che è di Fratelli d'Italia, lo stesso, partito di appartenenza dell'attuale Assessore alla Tutela del Mondo Animale, Zaira Zamparelli, che quindi potrebbe anche farsi portavoce all'interno del suo stesso partito di una maggiore sensibilità, di una maggiore attenzione rispetto all'approccio a questi temi.

Quindi speriamo che questo tempo trascorso, gli episodi anche purtroppo tristi che hanno colpito ancora una volta la fauna del nostro territorio possa aver portato a più miti consigli questa maggioranza e che si possa arrivare ad un voto di buon senso, un voto favorevole all'approvazione di questa mozione.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Di Pillo, prego.

Allora, eh, grazie presidente.

Io non solo ringrazio la collega per questo questa importante mozione.

E penso che questa mozione sia davvero fondamentale, non soltanto appoggiarla ma condividerla, e diciamo, fare di tutto perché si possa arrivare anche in questo caso al compimento di questa mozione, all'attuazione di questa mozione.

Io voglio cogliere, eh, l'occasione per ricordare anche purtroppo un, un triste accadimento di, ah, pochi giorni fa.

Mi è stato comunicato venerdì praticamente nel territorio della zona di Viale D'Annunzio.

E spero che l'assessore adesso non c'è, ma insomma quanto prima possa ascoltare questo intervento, che purtroppo una mamma gatta è morta, eh, in modo violento e agonizzante, intrappolata per ore in un'intercapedine di un palazzo in ristrutturazione, l'indifferenza generale.

Perché sto facendo questo intervento? Perché e solo l'intervento di alcune volontarie ha permesso di trarre in salvo i 3 cuccioli che c'erano praticamente insieme a questa mamma in cerca di adozione.

E quel tragico episodio non è, non è un caso isolato, ma la punta dell'iceberg di una situazione che non possiamo più tollerare.

E il randagismo felino nella nostra città è una vera e propria emergenza sociale, sanitaria e di civiltà che troppo spesso viene ignorata e delegata interamente al cuore, alle tasche dei singoli cittadini.

E delle associazioni di volontariato.

Le istituzioni devono fare, la propria parte.

Non basta più esprimere solidarietà a parole, servono azioni concrete, strutturate e soprattutto risorse economiche adeguate.

Per questo motivo chiedo alla Giunta— ripeto, mi sono inserito all'interno di questa mozione perché penso che sia importante anche preservare quella che è una problematica sul territorio abbastanza, cogente.

Quindi chiedo che, che magari ci possa essere più impegno su— anche su questi fronti urgenti, con una campagna di sterilizzazione capillare.

La prevenzione penso che sia l'unica arma efficace per contrastare il randagismo e prevenire queste tragedie.

Quindi è necessario stanziare risorse per avviare un piano straordinario di sterilizzazione delle colonie feline in collaborazione con l'ASL e i veterinari del territorio.

E poi naturalmente cercare di fare in modo che l'oasi felina venga effettivamente resa, operativa, perché ho sentito, ho parlato tempo fa con l'assessore Zamparelli, diceva che il costo era molto maggiore di quello che avevamo preventivato.

Francamente mi è stato riferito che non è così, ma, eh, sto a quello che dice l'assessore.

Sentiamo spesso di parlare di progetti e di buone intenzioni, ma i gatti di Pescara hanno bisogno di risposte oggi.

Chiedo che vengano accelerati tutti i passaggi burocratici e stanziati i fondi necessari per rendere finalmente e pienamente operativa la struttura dell'Oasi Felina, garantendo un luogo sicuro per i gatti in difficoltà e un punto di riferimento per i volontari.

Quindi, Presidente, il grado di civiltà di una comunità si misura anche da come si prendono cura gli animali e, e dei più indifesi.

Quindi voltarsi dall'altra parte, di fronte a queste vergognose morti significa rendersi complici.

Mi auguro che questo consiglio sappia dimostrare sensibilità, la concretezza che i cittadini e il territorio ci chiedono, non soltanto votando questa mozione della collega che ripeto, importantissime, che condividiamo, ma prendendo in considerazione anche la possibilità di avere più fondi per la sterilizzazione dei felini.

Grazie.

Grazie.

Non ci sono altri interventi? Pongo in votazione la mozione numero 4.

La votazione è aperta.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 13, contrari 11, un astenuto.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla mozione numero 3, torniamo indietro, che è del collega Scurti, che ha facoltà di, ah, illustrarla.

Grazie, Presidente.

Allora, io presento— oggi presentiamo questa mozione in quanto sappiamo effettivamente, efficacemente quella che è la

situazione soprattutto in, ah, nel, dei nostri giovani, ma che è una questione che insomma si lega non solo sul nostro territorio ma su tutto il territorio nazionale e che va oltre.

Ma io volevo leggere un po' la mozione in modo da rendere ancora più puntuale e precisa il mio pensiero.

L'attuale contesto storico ci impone urgentemente, responsabilmente, di avviare un'attenta e sana riflessione sull'argomento giovani, non solo preoccupandoci ma occupandoci concretamente.

I segnali di un costante degrado e alienazione mentale sono evidentissimi, anzi essi sono una piccola parte di un sistema molto diffuso e consapevolmente sconosciuto.

Diversi sono i contesti e gli ambiti cui i giovani stessi dovrebbero sentirsi a proprio agio, dov'oltremodo poter assorbire utili consigli attraverso sane testimonianze, affinché la propria personalità si edifichi su sani principi e valori.

mai facendo venir meno alla propria soggettività, in piena libertà, anzi piuttosto esaltando nelle proprie qualità i propri talenti e le diversità.

Oggi molto spesso accade che le nostre città si caratterizzano per una grande mobilità interiore attraverso sistemi codificati, criteri prefe— preconfezionati, canoni estetici tradizionali.

Tant'è vero che spesso accade che le novità vengono per percepite come una minaccia alla nostra tranquillità o scombussolamento ai nostri sistemi, disordine nei nostri schemi.

Tutto questo fa il pale con i dubbi, i timori e le paure, provocando confusione e agitazione, tant'è che per esorcizzare tutto questo spesso ci convinciamo che tali preoccupazioni risultano un'esagerazione, pur essendoci segnali molto evidenti.

Molte delle nostre città sono diventate più, più assassine che madri.

Non riconoscono neppure i propri figli, anzi sono i figli stessi oggetto di profitto.

Non si riesce a vedere chi è il bambino, tant'è vero che il proprio bambino— spesso la casa, come altri luoghi deputati alla formazione, sono spazi di confusione, isolamento e non ascolto.

Pertanto il mio appello è rivolto a tutti quei soggetti che sono preposti direttamente, indirettamente, a svolgere un ruolo educativo, perché innanzitutto si prende effettiva coscienza e conoscenza e consapevolezza dell'attuale situazione giovanile, che improbabilmente si inneschino processi tali da offrire e per— e poter trovare occasione, opportunità, possibilità, o dove poter accrescere, incrementare, migliorare, potenziare, approfondire, formarsi affinché si possa essere un adulto sano, capace di esprimere i propri sentimenti, pensieri, emozioni, intendimenti, scegliendo consapevolmente, soprattutto liberamente.

Tutto ciò premesso, quindi si impegna il sindaco, la giunta, a dare attuazione a questa mozione.

Ma se lei mi permette, signor Presidente, io vorrei dare anche lettura di una serie di patologie che purtroppo oggi, diciamo gli organi preposti, in qualche maniera evidenziano nel, diciamo, nel nostro panorama giovanile.

Per esempio, c'è una— c'è il disturbo ossessivo-complessivo, il disturbo bipolare, il disturbo positivo provocatorio, il disturbo dello spettro dell'autistico, il disturbo dell'ansia generalizzata, il disturbo del processamento emotivo centrale, disturbo del linguaggio, il disturbo post-traumatico da stress, disturbo da deficit dell'attenzione, della iperattività.

Purtroppo queste non sono tutte patologie che— il Ministero ci dice che diversi milioni di ragazzi soffrono di questi mali, e questa cosa insomma influisce negativamente non solo sul percorso formativo educativo, ma anche sul percorso familiare, personale, con riflessi abbastanza drammatici in diversi campi.

Quindi il mio appello è che, nella speranza che questa mozione possa essere votata all'unanimità, e soprattutto possa— una volta votata venga presa in considerazione, in modo tale da creare tutte quelle condizioni, in modo tale da poter minimamente trovare le forme per contrastare questo disagio.

Grazie.

Grazie.

Allora, apriamo il dibattito.

Ha chiesto di intervenire il collega Di Pillo, prego.

Ma come sempre con il collega Adamo Scurti ci troviamo in, in massima sintonia.

Questa mozione è davvero— scusa, questa interrogazione— no, questa mozione è davvero importante è davvero, importantissimo, no, importante, perché lei sa, collega Scurti, che noi come gruppo abbiamo fatto, di tutto e di più per ottenere quei fondi che servivano per fare un famoso progetto nelle scuole, che è quello del disagio giovanile, e che l'ex assessore ha portato avanti, e che spero— ho detto più volte alla assessore attuale alla pubblica istruzione Santilli, eh, possa portare avanti e possa trovare i fondi necessari per rendere questo progetto un progetto continuo e costante, perché se non facciamo un discorso di continuità all'interno delle progettualità, all'interno delle scuole, davvero non serve a nulla.

Quindi quello che, che lei ha detto e quello che lei ha proposto è pienamente condivisibile e mi auguro, spero, Sono convinto che da parte dell'amministrazione, della maggioranza, ci possa essere, ripeto, la condivisione e l'apertura per nuovi fondi per queste progettualità che sono importantissime, che da quello che ci dicono come feedback all'interno delle scuole sembra davvero aver avuto successo, aver avuto l'incontro, diciamo, positivo da parte di tutte le istituzioni scolastiche dove è stato è stato, diciamo, prodotto questo progetto che noi abbiamo cercato di, di, diciamo, di sponsorizzare, di portare avanti.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il collega Pagnanelli.

Prego.

Sì, grazie Presidente.

Ma sicuramente la mozione presentata dal collega Scurti troverà il voto favorevole dell'aula, perché come si può non essere favorevoli alla creazione di un osservatorio sul disagio giovanile.

Oggi il disagio giovanile è un dramma che, ha preso delle dimensioni di carattere mondiale, epocale, perché si è persa un po', tutto il, il concetto dei luoghi di aggregazione che c'erano precedentemente.

Oggi, se non fosse per lo sport, per i luoghi di aggregazione sportiva— mi rivolgo proprio al consigliere Scurti, che è presidente provinciale provinciale del CONI, i nostri giovani fanno seriamente difficoltà ad avere, delle, eh, ad avere delle spinte per dare qualcosa in un ambito sociale.

C'è una, una forte, eh, una forte spinta all'individualismo da parte dei giovani.

Ci si chiude sempre di più all'interno delle case e dalla scarsa socializzazione tra i giovani poi derivano le devianze sotto ogni punto di vista, per quanto riguarda sia tutti, tutte le forme di dipendenza, sia per quanto riguarda la violenza.

Non basterebbe un'ora per spiegare queste cose, per parlarne.

Quello che però mi spinge a fare questo intervento, preannunciando anche il mio voto favorevole, è chiedere però al consiglio— al collega Scurti perché di queste cose in questi anni non ne ha parlato con la sua amministrazione comunale.

Perché questa amministrazione comunale non mi risulta abbia fatto nulla per migliorare le politiche giovanili e conseguentemente il disagio giovanile all'interno di questa città.

Non ricordo di progetti in 7 anni di amministrazione fatti per recuperare tutte quante le generazioni che specialmente con quelle che abitano nelle periferie e che non trovano nelle periferie punti di aggregazione che non siano o le parrocchie o i centri sportivi, No, no, Maria Luigia, non sono stati fatti progetti per il recupero del disagio all'interno dei, dei quartieri disagiati.

Non è stato fatto assolutamente.

Ma non parlo soltanto dei quartieri e delle periferie.

Io parlo anche di progetti tra scuola e comune che portino i ragazzi— non parliamo dei bambini delle scuole elementari, chiaramente.

Lode all'iniziativa che oggi è stata fatta qui sotto e che il collega Loris ha promosso.

Ma parliamo della preadolescenza e adolescenza, dei ragazzi per esempio delle scuole superiori che oggi non hanno come interlocutore la provincia, perché sappiamo che la provincia oggi ha di fatto perso le proprie competenze, e però cercano, devono avere un'istituzione come interlocutore, perché soltanto con il rapporto con le istituzioni riusciamo a responsabilizzare a sensibilizzare i giovani, a portarli a conoscenza di determinate situazioni di, di pericolosità e a non lasciarli abbandonati a sé stessi.

Noi non possiamo fare quelli che di— denunciano il disagio giovanile ma non fanno nulla per prevenirlo.

Noi come pubblici amministratori abbiamo il dovere di prevenire il, il disagio giovanile, collega Scurti.

Quindi l'osservatorio ben venga perché nell'osservatorio per carità si studia e quindi si vedono quali sono le problematiche maggiormente emergenti.

Si invita una volta i rappresentanti del CERT di Pescara, faccio un esempio, sì, si invitano le associazioni, di recupero, eh, per quanto riguarda altri disagi, altri disturbi, e sì, invitano le associazioni sportive per fare promozione.

Ma questo andrebbe fatto a monte da parte di un'amministrazione lungimirante lungimirante che voglia, cercare di salvaguardare una generazione che purtroppo ha subito un trauma grandissimo che è stato quello del COVID, perché noi non lo possiamo— noi l'abbiamo vissuto da adulti, quindi non possiamo neanche capire i danni che nelle generazioni preadolescenziali, adolescenziali ha portato l'isolamento da COVID e che oggi viene pagato e viene pagato Soprattutto da coloro ai quali è stato tolto un pezzo, 2, 3 anni di vita, di crescita sono stati tolti completamente.

Quindi cerchiamo anche, ecco, invito in questa amministrazione comunale l'assessore alle politiche giovanili, credo che sia l'assessore Carota, ah no, Martelli, vabbè, non c'è però ce ne faremo portatori, a promuovere delle iniziative del, da parte dell'amministrazione comunale che non potrà che trovarci favorevoli per, eliminare o comunque frenare, salvaguardare tutti i pericoli che possono portare al disagio giovanile.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il collega Scurti, prego.

Grazie presidente.

Ma, eh, giusto per, eh, motivare e dare sostegno a questo dibattito.

e per rispondere al collega Pagnanelli, in questi anni non è che non è stato fatto, collega Pagnanelli.

Tant'è vero che in Commissione Sport, Cultura, Politiche Sociali spesso sono venute associazioni a promuovere delle attività che spesso poi, diciamo, la finalità era legata proprio, diciamo, a— nell'ambito giovanile.

E tanto è vero che insomma se, se uno in qualche maniera, si rende luce consapevole delle attività che vengono svolte oggi sul nostro territorio, vedrà che soprattutto in molti quartieri, soprattutto quelli periferici, c'è un grande fermento, c'è una grande attività, c'è— però è chiaro che tutto questo non basta, cioè è ancora troppo poco rispetto alla drammaticità di questo momento. E soprattutto il COVID è stato una parte, ma c'è un processo in atto, un processo in atto che da tanti anni che purtroppo sta portando i nostri giovani— io ho fatto l'elenco là di quelle che sono le innumerevoli, drammatiche patologie che prendono i nostri ragazzi a partire anche dall'età, anche da, dall'età tenera.

Basti pensare che fino a qualche, diciamo, decennio tempo fa i psicologi pediatrici, diciamo, non avevano— avevano, diciamo, poca— poco spazio nella propria professionalità.

Oggi per trovare un psicologo, beh, dell'età pediatrica è veramente una cosa— ci vuole veramente, ci vuole la fortuna, perché la drammaticità, cioè, la situazione è veramente molto drammatica.

Qual è il mio intento? Qual è attraverso questa mozione? Quel di creare, per esempio, un'altra— prima avevamo gli oratori, oggi non esiste, purtroppo, drammaticamente non esistono più, non esistono più.

Grazie a Dio c'è lo sport, c'è lo sport che dà un grosso, grosso sostegno a questo tipo di, a questo tipo di problemi.

Il mio intento qual è con l'osservatorio? E quel di mettere insieme quei soggetti, per esempio la scuola, soprattutto in orario pomeridiano, le parrocchie sono un elemento fondamentale.

Oltretutto hanno una capacità sul nostro territorio che hanno avuto un grande valore nel passato.

Chi di noi non è passato per il campetto della propria parrocchia? Con— ah, ma come altri, come altre, diciamo, come altri enti, come quelli di mettersi insieme con in qualche maniera cominciasse a guardarsi in faccia dicendo, voglio dire, cosa ne vogliamo fare di questa generazione? Voglio dire, facciamo sì che insomma in qualche maniera vadano avanti il proprio percorso, in qualche maniera cominciamo minimamente ad incidere o a trovare, cercare di trovare, perché la situazione veramente— io ho preso qualche, qualche dato dai vari ministeri, dai vari ministeri, e parlano, cioè, nella fascia 10-18 anni parliamo di milioni, milioni, di diversi milioni di ragazzi con patologie conclamate.

Questa cosa a me mi ha fatto— non mi fa dormire, non mi ha fatto dormire, mi continua a non far dormire.

Quindi un'amministrazione, io credo che un'amministrazione ha il dovere, soprattutto in questa fascia d'età, quel di prendere una posizione e trovare tutte le i mezzi e le possibilità, cioè tutti gli strumenti possibili per cercare di tentare di trovare, almeno di dare delle opportunità.

E poi in qualche maniera vediamo come meglio ci possiamo organizzare.

Soprattutto perché quella è una cosa che ho denunciato anche tante volte, anche io in commissione.

Spesso si fanno tanti— le terze sono tantissime, però c'è poca sinergia.

Tante volte spesso sì, diciamo, che c'è, sono fotocopie, uno dell'altro, ma per l'amor di Dio, va bene quello.

Insomma, il mio parroco dice: «È meglio quello che 4 coltellate.» Però, però, voglio dire, c'è bisogno, ripeto, che in qualche maniera soprattutto gli enti preposti, insomma, in qualche maniera si rendano pienamente consapevoli di questa situazione, in qualche maniera ci sia un'azione forte di risposta.

Oltre questo, diciamo, l'altro problema è che questi problemi poi gravano sulle famiglie, che in qualche— si innesci tutto un processo.

Quindi insomma c'è, c'è da fare molto, ed io insomma spero fortemente che, ripeto, oltre ad essere votata, però in qualche maniera poi si possa prendere, in qualche, diciamo, si possa concretizzare, cioè passare da energia elettrica all'energia meccanica.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire la collega Montopolino, ne ascoltando.

Grazie Presidente.

Fermo restando che, voterò molto favorevolmente alla mozione del, del consigliere, del consigliere Scurti.

E fermo restando che ad oggi, sul territorio nazionale, non solo su Pescara, vige un grande disagio dei ragazzi.

Io ho una, una mia opinione personale, non so se condivisa da molti, però secondo me ad oggi il grande disagio che i ragazzi stanno vivendo oltre al COVID, come ha detto il consigliere Pagnanelli, che secondo me ha creato dei disagi, però sono stati per fortuna anche limitati nel tempo.

Ad oggi i giovani vivono un disagio sociale che è più ampio, dovuto anche all'estremo utilizzo dei social, social, che io da sempre combatto e chiedo anche a tutte le istituzioni di far sì che ci sia un qualcosa che possa distogliere questi ragazzi dal fatto di utilizzare il benedetto telefono, iPad o computer in maniera, eh, eccessiva.

Sicuramente, non solo le istituzioni possono lavorare in questo senso, ma per, evitare un grandissimo disagio dei nostri ragazzi, il lavoro deve essere fatto insieme: la famiglia, le istituzioni e la scuola.

Questo perché, perché la maggior parte dell'educazione ai nostri ragazzi viene data, come diceva il consigliere Scurti, viene data dalla famiglia, viene data dai genitori.

I ragazzi spesso e volentieri seguono gli esempi E ad oggi abbiamo troppa, facoltà di lasciare anche i ragazzi giovani sul telefono.

Il disagio sociale poi si manifesta in tantissimi modi, dall'isolamento, dalla mancanza di, di colloquio con le persone, anche a volte nella mancanza di colloquio con i genitori stessi.

Dentro casa manca quella che è la comunicazione Negli anni passati, con la pubblica istruzione abbiamo messo gli sportelli di ascolto all'interno delle scuole perché i ragazzi entrando nelle scuole avevano già il disagio interiore e le scuole si sono fatti portatori di aiuto e questo non ce lo dobbiamo dimenticare anche perché sono degli sportelli che ancora oggi sono attivi su determinate scuole.

Dove ci sono più problematiche.

Detto questo, una cosa di cui sono dispiaciuta, eh, consigliere Pagnanelli, lei sa che io la stimo tantissimo.

Le periferie hanno un qualcosa che possa evitare ai ragazzi il disagio sociale.

Nella zona di San Donato abbiamo due campi Basket, calcio per l'integrazione.

E io frequentando le zone della periferia vedo i ragazzi che vanno a giocare.

Abbiamo le associazioni sportive che cercano di integrare, di tirare a sé tutti i ragazzi per cercare di far fare sport.

Le faccio un esempio: la Claudius nel Campo Donati in alcune situazioni ha fatto sì che a delle famiglie si offrisse il, il percorso gratuito perché le famiglie avevano delle problematiche e quindi la società si è fatto capo anche di questo.

Ad oggi sulla Villa del Fuoco abbiamo un parco gestito da 14 associazioni compresa l'università che ogni pomeriggio guidano, istruiscono, fanno il doposcuola, il teatro, il calcio, il basket dove la comunità Commissione Sicurezza del Ministero due settimane fa si è recata e lì tutti i pomeriggi sono presenti i ragazzi dai 11 ai 17.

Ora, questo sicuramente non basterà, e allora sono d'accordo con il consigliere Scurti per fare una cordata, un insieme di associazioni, di far sì che ci siano fra tutte le associazioni un continuo di, manifestazioni percorsi, eventi, tutto quello che può aiutare un ragazzo della periferia ad emergere, ma anche di un altro quartiere, perché non è solo la periferia, il disagio sociale si manifesta ovunque, e che non siano eventi spot, quindi che non ci siano anche personalismi da parte delle associazioni.

Tutti insieme si può lavorare e creare un qualcosa di continuativo e duraturo.

Però, ah, mi perdoni, ero presidente delle politiche sociali, più delle volte nella mia commissione sono arrivati progetti e li abbiamo presentati.

Dire che non è stato fatto nulla, no.

Forse abbiamo fatto poco, forse si poteva fare di più.

Nella vita tutti possiamo sbagliare, siamo qui per migliorare.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il collega Carota, ne ha facoltà.

Sì, presidente, grazie.

Allora, innanzitutto per dire che ovviamente voterò positivamente la mozione presentata dal collega Scurti, perché è necessario che anche le istituzioni facciano tutto il possibile per combattere quello che è l'argomento di cui si sta trattando, cioè le— i disagi che provano i nostri ragazzi oggi.

Eh, giusto ricordare, come lo ha già ricordato il consigliere Scurti, che l'argomento è stato oggetto di diverse commissioni, più di una.

Però, hm, io vorrei sottolineare una cosa, presidente, così come ho già fatto interventi in commissione, lo vorrei dire anche in consiglio comunale.

Il problema è nostro.

Il problema è di come noi ci approcciamo con i nostri figli.

Il problema è di come le famiglie si approcciano con i loro figli.

Le istituzioni devono fare il massimo in assoluto, ma il vero disagio parte da dentro le famiglie, di qualsiasi natura esse siano.

Eh, io sono separato, però, l'educazione che cerchiamo di improntare a mio figlio figlio, Esula, dal tipo di rapporto che ho con, la mia ex moglie.

E non è vero che non ci sono le strutture, perché se ripenso alla mia infanzia e penso a quella di mio figlio oggi, vedo che le opportunità che loro hanno oggi sono decisamente di più rispetto a quelle che avevamo noi.

Il problema è che prima si giocava con un pallone in mezzo alla strada.

Il problema è che prima si facevano anche le scazzottate, però si veniva su in maniera differente rispetto a quello che oggi, probabilmente anche con l'avvento dei social, come diceva la collega Montopolino, sta venendo fuori una società malata.

E noi è lì che dobbiamo andare a mettere riparo.

Noi dobbiamo— ma questo parte con un'interazione che dapprima si si muove all'interno delle famiglie, passa attraverso le scuole, attraverso l'attività sportiva, attraverso anche tantissime attività che vengono proposte a noi genitori, tipo lo scoutismo.

La collega di Stefano ha la figlia che frequenta lo stesso gruppo di mio figlio, e io credo che di esempi positivi ce ne siano, e bisognerà continuare a lavorare in tal senso.

E quindi ben venga la proposta fatta dal collega Scurti per cercare di risolvere questo problema che per le strade, vi assicuro, si avverte quotidianamente nel vedere i ragazzi che frequentano la nostra città.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il collega Costantini, ne ha facoltà.

Grazie, presidente.

Io sono molto contento e valuto molto positivamente sicuramente la sensibilità che l'Aula sta esprimendo rispetto a questioni di straordinario interesse.

Mi fa piacere perché in qualche modo mi dà la possibilità di, di percepire come il disagio giovanile, eh, tutto quello che in qualche modo interessa direttamente o indirettamente il disagio giovanile sia un tema che ci interessa, per il quale sentiamo il desiderio di intervenire e di dire la nostra.

Questo evidentemente mi rende consapevole del fatto che abbiamo al nostro interno le potenzialità per fare molto di più rispetto a quello che abbiamo fatto fino a oggi.

Se abbiamo voglia di parlare di queste cose vuol dire che sentiamo dentro di noi bisogno di fare di più e probabilmente abbiamo anche dentro di noi le energie e le risorse per fare molto di più.

Io credo che un grande tema da affrontare, eh, sia quello del metodo, nel senso che problematiche come queste si affrontano in modo strutturale o in modo estemporaneo.

In modo estemporaneo è il modo con il quale tu affronti queste problematiche limitandoti a recepire progetti che ti arriva dal sistema della— che ti arrivano dal sistema delle associazioni.

Per carità, recepire dei progetti dalle associazioni è sicuramente importante, ma è un modo estemporaneo, non risolutivo, perché in qualche modo, le proposte delle associazioni sono sempre, particolari, sono sempre circoscritte, molto spesso si

pongono pure in contraddizione tra di loro, e non ti danno la possibilità di, di sviluppare un'attività di monitoraggio.

Cioè, per me c'è una differenza radicale tra attività di progettazione e progetti.

Il Comune dovrebbe svolgere un'attività di progettazione, dovrebbe definire nel dettaglio quali sono gli obiettivi che si prefigge e quali sono gli strumenti che intende mettere in campo per raggiungere quegli obiettivi.

Perché nel momento in cui hai gli obiettivi, hai la definizione degli strumenti, sei in grado periodicamente anche di vedere se quello che hai fatto fino a quel momento funziona, se lo devi modificare, se lo devi cambiare.

Il monitoraggio è fondamentale, altrimenti ogni anno ci si limita a prendere atto di quelle che sono le proposte che arrivano dalle associazioni, si fanno, punto.

No, dobbiamo in qualche modo garantirci un progredire costante, eh, di queste attività.

Perché ha ragione il collega Carota quando dice che il, il dramma è nelle famiglie, eh, che quasi a voler dire che da un certo punto di vista alle— dall'esterno si può intervenire fino a un certo punto.

Però altrettanto vero che le famiglie oggi sono profondamente sole, vivono una condizione di isolamento assoluto, spesso vivono anche condizioni di vere e proprie disperazione, di genitori che non riescono a gestire, non hanno gli strumenti magari anche culturali per poter intervenire e compensare il disagio dei figli.

Quindi il problema è gigantesco, è proprio perché è gigantesco e in qualche modo interessa il futuro della nostra comunità, probabilmente dovremmo affrontarlo con, con impostazione culturale completamente diversa rispetto al passato, mettendo al primo posto la progettazione da parte del comune e poi al secondo posto le attività che sviluppano le associazioni, che però devono progettare sulla base delle esigenze del comune, perché anche qui se mancano delle linee guida e mancano dei criteri, si lasciano alle associazioni sole nella condizione di decidere che progetto di volta in volta presentarti.

Viceversa, se c'è un'analisi a monte e un'attività di progettazione da parte dell'amministrazione comunale, anche le proposte delle associazioni sarebbero più aderenti rispetto agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

In quest'ottica, l'iniziativa del, del collega Scurti ha un senso, ha un senso perché lo osservatorio in qualche modo come lo strumento che si mette al di sopra sia della progettazione che dei singoli progetti in un'ottica di verifica costante sullo stato di avanzamento delle condizioni con le quali ci confrontiamo, sulle misure da mettere in campo per migliorare.

Quindi sicuramente mi vedete d'accordo, certamente è un'iniziativa, assolutamente marginale rispetto alla complessità del problema.

Quindi noi non dobbiamo cercare di dire ho fatto, non ho fatto, anche la collega Montecorvino che per carità è, è straordinaria per il suo amore, per il suo interesse rispetto alle zone del disagio più vive della nostra città, però dobbiamo un po' superare l'idea che se uno presenta 10 progetti e investe 2 milioni di euro sicuramente ha fatto bene.

No, perché quei 10 progetti e quei 2 milioni di euro, possono rivelarsi risorse sprecate o non utilizzate al meglio.

Se non sono calate all'interno di una progettazione unitaria e complessiva.

Quindi se veramente vogliamo— cioè, io parto dalla premessa che c'è la sensibilità da parte di tutti e il desiderio di intervenire che abbiamo mostrato tutti, secondo me la conferma.

C'è la consapevolezza del fatto che qui non si tratta di aiutare Tizio, si tratta di aiutare Caio, ma si tratta di intervenire in maniera strutturale per aiutare i ragazzi, e prima ancora i ragazzi, famiglie, le famiglie che hanno responsabilità dei ragazzi.

Se mettiamo in campo una piccola trasformazione del nostro approccio, ah, alla gestione amministrativa delle poche risorse che abbiamo, probabilmente riusciremo a fare delle cose positive.

L'idea di istituire un osservatorio è un'idea che in qualche modo va in quella direzione, quindi anche io annuncio il mio voto favorevole.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Topetti.

Prego.

Anche io mi associo a quanto i colleghi hanno espresso in merito alla, assoluta bontà della mozione del collega Scurti.

Ovviamente il disagio giovanile è proprio un'emergenza, è un'urgenza, e ci terrei a testimoniare quello che ho vissuto nei mesi in cui, sono stata assessora alla pubblica istruzione rispetto al progetto che anche grazie al gruppo del collega Pettinari è stato portato avanti io ho visto con i miei occhi quanta partecipazione nelle scuole, in tutti i comprensivi coinvolti c'è stata da parte degli alunni.

Ed è proprio vero che questo intervento non si può fermare, quindi anch'io mi auguro che possa esserci un ulteriore svolgimento.

E colgo l'occasione per dirvi, perché ho saputo che il 4 giugno c'è la restituzione qui in sala consiliare del progetto, quindi magari se ecco, si possono anche organizzare le commissioni in modo da lasciarci liberi, perché credo che sia molto importante poter vedere che quando il comune, eh, elabora un progetto, quindi non lo accoglie dalle associazioni, ma proprio lo, eh, lo genera con l'obiettivo, come nel caso di Adolescenti allo Specchio, di, ecco, fornire ai giovani che ormai sono purtroppo attraversati dal disabilità io dico sempre, lo dico ai miei figli, nessuno può considerarsi fuori dal disagio perché è una tossina che è in tutte le famiglie, in tutti, è nella società, è nei social, è nei comportamenti degli adulti, quindi è purtroppo dilagante.

E allora avere il racconto, perché questo è stato Adolescenti allo specchio, testimonianze di chi ha vissuto il disagio può aiutare chi forse ancora non sa di essere essere nel disagio, ma dalla storia di un altro può ritrovare la propria storia e quindi in qualche modo iniziare ad uscirne fuori, sempre all'interno della comunità.

Credo che la scuola sia un luogo principe, perché è vero che ognuno di noi come genitore è chiamato ad occuparsi della cura, eh, e diciamo, dell'affetto per i propri figli, ma ovviamente non tutti arrivano e non tutti i genitori anche hanno gli strumenti.

Quindi la La scuola è assolutamente un luogo favorevole dove le comunità già sono formate di giovani e quindi ecco, io mi auguro che anche per il prossimo anno ci possa essere una prosecuzione di questo progetto e spero che tutti possiate essere presenti il 4 giugno.

Grazie.

Allora, non ci sono altri interventi, poniamo in votazione la mozione numero, numero Numero, numero 3.

La votazione è aperta.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 25.

Il Consiglio approva.

è decorsa praticamente un'ora o quasi, 58 minuti dall'inizio della discussione sulle mozioni.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, le interrogazioni.

Premetto che ne discuteremo solo una perché ci siamo, vuol dire, mangiati già l'ora complessiva solo sulle mozioni.

So che c'è una richiesta del collega Di Pillo.

Prego, consigliere.

Sì, grazie presidente.

Chiedo se cortesemente è possibile possibile, invertire la mia con quella del collega, quindi dalla, dalla 20 passare alla 21.

Collega, perfetto, deve dirlo che— sì, se il collega— no, vabbè, me lo può dire anche con un cenno.

Se è d'accordo il collega Pettinari, quindi passiamo all'interrogazione numero 21.

Prego.

Allora, io la ringrazio, Presidente.

Questa è un'interrogazione importante, eh, perché stiamo parlando di un'argomentazione che sicuramente, eh, sarà di discussione in città e comunque, ah, sollecitare un'argomentazione sicuramente importante.

Però vorrei chiarire subito un punto prima di ogni altra cosa.

Questa non è una battaglia, mi rivolgo a tutti i colleghi all'interno dell'aula, e non è una battaglia contro i balneari.

Eh, spero, mi auguro che l'interrogazione sia stata letta dai colleghi, che sia stata insomma, ah, sviscerata dai colleghi.

Non lo è oggi, non lo vuole essere in futuro.

Gli operatori balneari fanno parte della storia economica e sociale della nostra città, hanno garantito servizi, lavoro e presidio del territorio, e in molti casi hanno contribuito all'identità città stessa della Riviera Pescara.

Allo stesso modo, questa interrogazione non nasce dalla ricerca spasmodica di un colpevole.

Probabilmente non esiste un solo colpevole, esiste piuttosto un metodo, una lunga stratificazione di deroghe e tolleranze e compromessi, autorizzazioni, mancate verifiche, piccoli arretramenti dell'interesse pubblico, un metodo che anno dopo anno ci ha portati alla situazione che oggi vediamo sul nostro lungomare.

Ed è proprio su questo metodo che crolla il castello di ipocrisie edificato dall'amministrazione comunale, che dalle amministrazioni comunali che si sono succedute a Palazzo Città negli ultimi decenni.

Dobbiamo dircelo con franchezza, la progressiva sparizione del mare dalla vista dei cittadini non è un evento atmosferico imprevedibile, è il risultato diretto di una precisa e colpevole reiterata assenza della politica e degli organi di controllo.

Per anni la— le varie giunte comunali hanno preferito voltarsi dall'altra parte, riducendo l'applicazione del piano demaniale comunale a una mera dichiarazione di intenti, sulla carta, regolarmente smentita dai fatti sulla sabbia.

C'è una responsabilità storica, trasversale, imperdonabile di chi ha governato Pescara: l'aver scambiato la legittima legittimità, la legittima tutela delle attività economiche, con la totale abdicazione della funzione pubblica di controllo.

è stato tollerato che The Horse, eh, recinzioni selvagge e fioriere, palme, strutture permanenti si moltiplicassero come funghi, soffocando i corridoi di libero transito e trasformando la riviera in un muro opaco che nega l'accesso visivo e fisico a un bene che, Giova, ricordare, appartiene a tutti quanti noi.

Se oggi i cittadini non sanno nemmeno quali siano gli accessi liberi alle spiagge e non hanno un quadro trasparente e, e pubblico di chi gestisce cosa, a quali condizioni, con quali, superfici assiste— ah, ah, sentite, la colpa è unicamente di un'amministrazione che ha trattato il demanio marittimo come un feudo privato e non come il patrimonio identitario, più prezioso della nostra comunità.

Il tema però non riguarda soltanto il passato, riguarda soprattutto il futuro.

Nei, nei primi anni la concessione di Maniale arriverà— nei prossimi anni, eh, la, la, le concessioni di Maniale arriveranno al bando, a bando, e allora dobbiamo porci una domanda molto seria: se un sistema fatto prevalentemente di concessioni familiari e locali è arrivato nel tempo a ridurre la visibilità del mare, gli accessi liberi e la fruizione pubblica del litorale, cosa potrebbe accadere domani con soggetti economici molto più forti, strutturati e aggressivi.

Per questo considero questa interrogazione un campanello d'allarme.

Non serve guardare al futuro con ingenuità, serve fissare regole chiare, ferree, verificabili.

Serve stabilire prima cosa— stabilire prima cosa può essere fatto e cosa non può essere fatto sul nostro litorale.

Serve recuperare come parametro l'idea di una spiaggia e di un lungomare ancora leggibili, accessibili e aperti, come lo erano — come erano prima che troppe aggiunte, troppe strutture, troppe occupazioni trasformassero il rapporto tra città e mare.

Il punto è semplice, caro Presidente: se governiamo oggi questo processo, domani sarà il processo a governare, eh, Pescara.

E quando ce ne accorgeremo potrebbe essere troppo tardi.

Grazie.

Grazie.

Credo che risponda l'Assessore Croce, vero? Come? Non ho capito, beh, Presidente.

Prego, Assessore.

Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti.

Sì, Presidente.

Allora, la, l'interrogazione a firma dell'interrogazione orale a firma del consigliere Di Pillo, prevede in realtà 8 punti ben precisi ai quali, abbiamo— risponderemo adesso nella maniera più dettagliata possibile, anche se gli argomenti trattati sono effettivamente tantissimi.

Si fa riferimento anche a eventuali controlli, ispezioni fatte negli ultimi 5 anni, quindi anche il lavoro fatto da parte degli uffici è stato abbastanza ampio e per quello che possiamo rispondere oggi oralmente siamo qui a disposizione per qualsiasi altra cosa, poi potremo, potremo, abbiamo altri luoghi dove poter approfondire tutte quante le questioni, le questioni che sono state, che vengono in questo, in questa, con questa interrogazione vengono sollevate.

chiaramente si parla del piano demaniale regionale, del piano Piano De Manuale Comunale, si parla delle future concessioni, dibattito che va avanti ormai dalla direttiva europea, quindi da oltre 20 anni, e che oggetto di incontri, riflessioni e discussioni non solo all'interno del Consiglio del, dell'amministrazione comunale, ma anche e soprattutto all'interno del, ah, degli organi istituzionali regionali e, e del governo.

Quindi è un argomento molto importante che, andrà a incidere sulle attività di balneazione che, come sappiamo, interessano non solo il Comune di Pescara, ma tutta la Regione Abruzzo e soprattutto tutto, tutto lo Stato italiano.

E vado a rispondere ai quesiti facendo una piccola, una piccola premessa e appunto sottolineando che La materia del demanio marittimo è disciplinata dal Codice della Navigazione e dal relativo regolamento di esecuzione, e dalle vigenti disposizioni statali e regionali.

Il riparto delle competenze amministrative trova fondamento nel Decreto Legislativo del 1998 numero 112, che ha conferito funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli enti locali.

Nonché nella Legge Regionale Abruzzo del numero 141 del '97 e successive modifiche, con le quali sono state attribuite ai comuni le funzioni di gestione del manuale marittimo ai fini turistici ricreativi.

Questa piccola premessa per, appunto, per far presente che questa, questi argomenti non dipendono esclusivamente dalle decisioni che vengono prese all'interno all'amministrazione comunale.

L'amministrazione— l'azione amministrativa del comune si svolge nel rispetto delle competenze attribuite e in coordinamento con gli altri enti competenti in materia di demanio marittimo, tutela paesaggistica, sicurezza costiera e pianificazione territoriale.

E le attività insistenti sul demanio marittimo comunale devono necessariamente temperare l'esercizio delle attività economiche con il rispetto dell'interesse pubblico generale, della libera fruizione del mare, della sicurezza, dell'accessibilità e delle prescrizioni contenute nel Piano De Maniale Comunale e nel Piano De Maniale Marittimo Regionale e nella normativa vigente.

Queste chiaramente sono indicazioni e sono, norme ben precise che devono per forza essere applicate.

L'amministrazione comunale lo fa tranquillamente da sempre.

Vado a rispondere, vado a rispondere ai quesiti.

Il primo quesito sul, cerco di sintetizzare, sul numero delle concessioni demaniali marittime attive.

Alla data odierna risultano attive sul litorale del Comune di Pescara 98 concessioni demaniali.

Le concessioni demaniali sono divise in concessioni per stabilimenti balneari, e ce ne sono 86, in attività di ristorazione bar, e ne abbiamo 11, concessioni per servizi, una.

Poi abbiamo, ah, abbiamo ulteriori 13 spiagge libere, e per— comprendici, per 13, si intendono le cosiddette strisce di spiaggia libera, quelle che dividono i, le varie concessioni, oltre a 6 spiagge libere attrezzate, oltre a 6 spiagge libere attrezzate, di cui una, e ne parleremo anche dopo, la, la cui concessione di affidamento è stata revocata, eh, già dall'anno scorso.

Tutte queste concessioni, si chiede nella seconda domanda, si chiede se questi elenchi delle concessioni sono, sono visibili, se sono pubblicati, eccetera.

Naturalmente sono visibili a tutti, sono pubblicati, e vado a dare ulteriori informazioni.

L'amministrazione comunale rappresenta, credo documentazione relativa alle concessioni demaniali marittime è detenuta presso i competenti uffici del Servizio Demanio Marittimo e che i dati relativi a tutte le concessioni demaniali con finalità turistiche o ricreative, come da normativa nazionale, sono consultabili e accessibili sul sistema informatico demanio marittimo, noto come Portale del Mare.

Le leggo anche l'indirizzo del sito in modo che se lei vorrà potrà andarla a vedere, visto che se ha fatto l'interrogazione evidentemente non sapeva che poteva essere visto.

Quindi il sito è sid.mit.gov.it, può andare a vedere e vedrà che ci sono pubblicate tutte quante le concessioni e quindi ciò che lei chiedeva.

La consultazione online avviene tramite geoportale con mappa interattiva.

Chiaramente in corso una ricognizione finalizzata alla predisposizione di un quadro, ah, organico e aggiornato delle concessioni insistenti sul litorale cittadino, riallineando i titoli edilizi con i titoli demaniali, anche al fine di implementare forme di maggiore trasparenza e consultabilità dei dati, nel rispetto della normativa vigente in materia di pubblicazione e trattamento dei dati, nell'ottica di predisporre le schede informative alla base delle prossime gare ai sensi della Legge 118/2022.

Qui mi ricollego a un'altra domanda che lei ha posto, successivamente nell'interrogazione.

Chiaramente L'argomento principale sono i futuri bandi che dovranno, dovranno essere fatti per, pubblicati per, per l'affidamento delle concessioni.

Voi sapete che il decreto, l'ultimo decreto legge prevede che i bandi devono essere pubblicati entro il 30 giugno 2027, e quindi l'amministrazione comunale, per poter predisporre entro questo termine i relativi bandi, sta facendo un lavoro che va avanti da oltre un anno.

Gli uffici hanno, monitorato tutte quante le concessioni, le dimensioni delle concessioni attuali, hanno perimetrato l'attuale situazione che chiaramente può essere anche stata modificata dal, ah, dagli aspetti climatici come voi potete immaginare, e quindi sta facendo un lavoro, minuzioso che va avanti da oltre un anno.

Infatti, nel corso del 2025 sono stati riallineati i titoli edilizi e demaniali di circa 30 concessioni e caricati i dati relativi su mappa georeferenziata.

Nel corso dell'anno 2026, in ogni caso prima della pubblicazione dei bandi di gara, tale mappa georeferenziata verrà pubblicata sul sito istituzionale a disposizione del pubblico.

Eh, no, no, Hanno finito? 8 domande hanno fatto.

Se mi dà la possibilità di rispondere, visto che sono appunto interrogazioni abbastanza precise, ci si chiede se sono stati fatti ispezioni e controlli effettuati negli ultimi 5 anni, visto che il consigliere Di, Di Pillo ha, ha utilizzato un termine che non mi è piaciuto, dicendo che il Comune ha permesso abusi o comunque ha permesso situazioni non senza controllare nulla.

A me questo non risulta, tant'è vero che solo nel corso dell'ultimo biennio sono stati effettuati controlli e sopralluoghi dei seguenti stabilimenti balneari.

Se vuole glieli leggo: La Lampara, Il Pirata, Sirenetta, Penelope, La Ristorazione, Tartagurino, Cavallino Azzurro, Perla Rosa, Istia, Capannina, Riva d'Oro, La Playa, Jambo, Delfino Verde, Quattrovere, La Vongola, La Zattera, Il Corallo, Lido Azzurro, Le Canarie, Mare Blu, Salus, Miramare Ristorante, Miramare Stabilimento, Sabbia d'Oro e lotti da 1 a 5 ed Eco Spiaggia Nord.

Parliamo delle spiagge libere, quindi solo questo, solo nell'ultimo biennio.

Poi in altra sede le, le elencherò le altre ispezioni fatte negli ultimi 5 anni, come lei ha chiesto.

Nel, nel corso delle periodiche attività di controllo e misurazione dell'andamento della linea di costa sono stati effettuati controlli sistematici sia sul fronte mare sia sul fronte strada delle concessioni, verificando anche la, le installazioni stagionali, le chiusure invernali, anche in collaborazione con la Capitaneria di Porto e l'Agenzia del Demanio, e che lei come ben sa sono gli altri istituti che hanno, competenza sulle attività demaniali.

A seguito delle attività ispettive, ove, ove siano state accertate difformità o irregolarità, gli uffici hanno provveduto ad adottare i conseguenti provvedimenti amministrativi previsti dalla normativa vigente, ivi comprese diffide, richieste di adeguamento, ordinanze di ripristino e trasmissioni agli enti competenti, e infine avviati anche i procedimenti di decadenza.

A tal proposito, proprio riferendoci all'ultimo biennio, sono state revocate due concessioni: una concessione demaniale marittima con finalità turistica ricreativa, e una concessione di affidamento della gestione dei servizi di una spiaggia libera attrezzata.

E probabilmente sapete tutti quanti a quale spiaggia ci, ci riferiamo.

Rimanendo sempre sul piano annuale dei controlli, l'attività di vigilanza e contro— e controllo sul demanio marittimo viene svolta dai competenti uffici comunali, ciascuno per quanto di competenza, anche in coordinamento con la polizia locale, con la, con la Capitaneria di Porto, con l'Agenzia del Demanio Regionale, e con tutti gli altri enti proposti, compreso la Guardia di Finanza.

Oltre alle verifiche ordinarie effettuate nel corso dell'anno per le misurazioni della profondità della, della renile e i controlli, e i controlli eseguiti a seguito di segnalazioni o specifiche esigenze istruttorie, l'amministrazione comunale, di concerto con l'Agenzia del Demanio regionale, provvede annualmente a, a calendarizzare ulteriori controlli mirati.

Su un campione di almeno 3 concessioni demaniali, al fine di verificare la conformità delle occupazioni e delle strutture rispetto ai titoli assentiti e alle prescrizioni vigenti, e al controllo della regolarità del pagamento del canone demaniale.

Quinta domanda: se l'amministrazione comunale intende predisporre una mappatura pubblica degli accessi liberi al mare, dei corridoi tra, tra concessioni e delle spiagge libere.

L'amministrazione comunale riconosce l'importanza di garantire una chiara individuazione degli accessi pubblici al mare, dei corridoi di transito e delle spiagge libere.

E in tale prospettiva sono, sono infatti, sono state valutate iniziative finalizzate anche al miglioramento della segnaletica e dell'informazione al pubblico, anche mediante strumenti digitali e pubblicazioni online di di mappe e percorsi di accesso.

E già esistente la cartellonistica sulle spiagge libere attrezzate, eh, predisposta dagli affidatari dei servizi su tali spiagge sin dal 2021.

E questa segnaletica comunque verrà, uniformata con quella predisposta dal Servizio Edilizia Produttiva e Demanio Marittimo.

Coerenza dell'attuale configurazione del lungomare con il piano demaniale comunale.

Sì, c'è questa coerenza.

L'amministrazione ritiene che il piano demaniale comunale rappresenti il princip— il principale strumento di riferimento per assicurare il corretto, il corretto equilibrio tra attività economiche, fruizione pubblica del litorale, tutela paesaggistica e accessibilità.

L'evoluzione del lungomare, delle attività sul demanio marittimo richiede un costante monitoraggio finalizzato a verificare la permanenza delle condizioni di conformità rispetto agli obiettivi del piano, con particolare riferimento alla tutela della, delle visuali, alla riduzione degli ingombri e alla piena accessibilità degli spazi pubblici.

Le iniziative per la tutela della visibilità del mare e della fruizione pubblica del litorale.

L'amministrazione, Comunale svolge un'attività di controllo e di verifica delle occupazioni demaniali e delle strutture presenti sul litorale, sul litorale, promuovendo il rispetto delle prescrizioni urbanistiche, edilizi e demaniali vigenti.

E come abbiamo detto prima, qualora con le ispezioni, con i controlli che vengono fatti periodicamente, si dovessero riscontrare dovessero essere riscontrati delle, delle irregolarità, l'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, è sempre intervenuta.

Sui criteri per le future procedure di affidamento, rinnovo le concessioni, mi limito veramente a dire due parole perché, come ho detto prima, potremmo parlare per giorni e giorni.

In vista delle procedure di affidamento delle nuove concessioni demaniali marittime, l'amministrazione comunale dovrà valutare l'introduzione e rafforzamento di criteri coerenti con i principi di— ne indico solo alcuni, ma che sono— riguardano anche le stesse direttive date dalla Comunità Europea: tutela della visuale del mare, riduzione degli ingombri, trasparenza e qualità delle strutture, accessibilità universale, riconoscibilità degli accessi pubblici, riduzione delle barriere fisiche e percettive, sostenibilità ambientale e paesaggistica, tutela del carattere pubblico del litorale.

Queste non sono solo indicazioni o considerazioni che possono venire dalla, dalla, dal sindaco e dall'assessore competente o dagli uffici, ma chiaramente sono direttive europee e sono indicazioni che ormai si seguono da anni, anni, anni.

E quindi chiaramente nel, nella redigere i bandi futuri, come ho detto prima, che dovranno essere pubblicati entro giugno dell'anno 2027, chiaramente questi principi e queste indicazioni saranno, saranno la linea fondante del, dei bandi.

Grazie.

Grazie anche per la capacità di sintesi che ha avuto.

Collega Di Pillo, si dichiara soddisfatto però, perché altrimenti è una tragedia, eh.

Grazie, presidente.

Eh, naturalmente non perché mi ha risposto l'assessore Crocio, perché io faccio parte dell'opposizione, non sono soddisfatto. Semplicemente mi auguro che l'assessore mi possa dare il cartaceo di quella risposta, così magari me la leggerò con, con calma e con puntualità.

Mi preme soltanto sottolineare, l'assessore Croce, che se non fosse stato per un esposto pubblico che ho fatto, ah, relativamente per esempio ai vasi che stanno sui muretti all'interno del— cioè, all'interno, scusi, il muretto che delimita il marciapiede dalla spiaggia, noi staremo ancora coi vasi sopra i muretti, perché praticamente questa, questo esposto attraverso la polizia locale, il monitoraggio che ha fatto il comandante, eh, ci siamo resi conto che la situazione purtroppo è la stessa identica, forse un po' in tutte, le concessioni che sono, che sono all'interno del Comune di Pescara.

Quindi su questo, e poi l'ultima cosa, veramente chiudo, che la identificazione delle concessioni che sono all'interno di quel sito che lei mi ha identificato, che mi ha letto, il, il— parlo del link, eh, forse sarebbe il caso per una sorta di accessibilità e usabilità dei, dei siti internet istituzionali che venga almeno messo un riferimento, ah, dove poter andare a poi a visionare questa, questo elenco, perché in questo modo, cioè, il cittadino se un semplice cittadino non è che può nascere imparato o comunque riuscire ad avere una— un percorso tranquillo e sereno nell'identificare queste concessioni.

Grazie.

Grazie.

Non è prevista una controreplica, mi dispiace.

Allora, esaurite le interrogazioni, è stata presentata un'interrogazione urgente da parte del consigliere Di Pillo che ha facoltà di leggerla.

Prego.

Presidente, grazie.

Allora, io vado molto semplicemente ad esporre quello che è il— no, sì, ne deve dare lettura.

Va bene, sì, sì, sì.

Eh, lo, praticamente l'oggetto è lo stato di abbandono e le finalità d'uso e verifica dei costi dei dissuasori stradali in cemento nelle aree pedonali ZTL del centro cittadino.

Quindi parlo di, di via Roma, via Trento, via Piave, via Mazzini, Corso Vittorio— Corso Umberto.

Dunque, il sottoscritto consigliere comunale Massimiliano Di Pillo, eh, secondo all'articolo 49, comma 13, quindi, del Consiglio Comunale, istanti recenti tragici eventi verificatisi per esempio nel comune di Modena, rivolge le seguenti interrogazioni urgenti: le aree del centro cittadino, quali via Roma, via Trento, via Piave, via Mazzini, sono sottoposte al regime di zona traffico, limitato, quindi ZTL, o destinate alla pedonalizzazione, caratterizzandosi con alta densità di flussi pedonali, attività commerciali e residenti.

Nei punti di accesso e ai margini della carreggiata di tali vie sono presenti da anni numerosi manufatti in cemento, dissuasori di sosta, vengono definiti così, o barriere stradali di tipo jersey in formato ridotto, molti dei quali versano in stato di evidente usura, risultano imbrattati da graffiti e parzialmente nascosti dalla vegetazione spontanea, come documentano delle immagini che ho allegato all'interrogazione stessa.

Allora, i recenti e tragici fatti quindi, eh, di cronaca avvenuti a Modena hanno riacceso drammaticamente l'azione nazionale sulla necessità di garantire standard di sicurezza passiva e protezione perimetrale adeguati all'interno delle aree pedonali affollate, onde evitare incidenti o atti di emulazione.

Allo stato attuale molti dei suddetti blocchi in cemento non risultano posizionati in modo da fungere da reale barriera di protezione, da efficace dissuasore di sosta, bensì appaiono meramente accantonati, abbandonati ai bordi della strada.

Tale collocazione disorganica rappresenta un potenziale fattore di rischio, costituendo un vero e proprio ostacolo fisico fisico, nel traccio, la libera circolazione dei pedoni, dei passeggini e delle biciclette, non da ultimo dei mezzi di soccorso dei residenti e dei veicoli, dei veicoli commerciali utilizzati alla consegna delle merci.

Quindi, eh, rilevato che risulta fondamentale che questo consiglio faccia luce sulla modalità di acquisire la gestione e manutenzione di tali manufatti, a tale fine di scongiurare qualsiasi spreco di denaro pubblico e garantire la trasparenza amministrativa, chiede di verificare dei costi della proprietà, se si dissuadono in cemento le mini barriere attualmente presenti nelle sovraccitate vie del centro siano di proprietà del Comune di Pescara o se siano ancora sottoposti a contratto di locazione, affitto, perché io ricordo così, a carica dell'ente, in caso di quanto ammonti l'esborso economico annuo complessivo delle casse comunali.

Piano di sicurezza e riposizionamento, cioè la posizione stessa di questi manufatti.

Se l'amministrazione, anche alla luce dei gravi fatti di Modena, intende avviare una mappatura urgente, un piano di riposizionamento strategico di tali manufatti, affinché svolgano le reali funzioni di sicurezza sicurezza passiva a protezione dei flussi pedonali, anziché rimanere inutilizzati ai margini della carreggiata.

Rimozione e decoro, viabilità, qualora i suddetti blocchi non rivestano più alcuna utilità strategica, non corrispondono ai requisiti tecnici di sicurezza vigenti, se non si ritiene opportuno procedere alla loro totale e immediata rimozione, restituendo così decoro urbano alle vie del centro, liberando lo spazio pubblico dagli intralci che ostacolano il passaggio dei cittadini, i senatori.

Si richiede quindi una risposta urgente a questa interrogazione, perché, ripeto, penso che sia un'argomentazione abbastanza importante.

Grazie.

Grazie.

Allora, la Presidenza ritiene sussistere le ragioni dell'urgenza, poiché la Giunta non mi pare risponda in aula, risponderà nei 5 giorni successivi come da regolamento.

Chiuse le interrogazioni, abbiamo il terzo punto che affrontiamo mattina, prima della sospensione, non fosse altro che per rispetto nei confronti del cittadino che ha presentato il question time, che è il dottor Giulio De Collibus, che invito ad

avvicinarsi al banco che gli è assegnato.

li.

Intanto che sistemano, vi dico anche che dopo il question time sospenderemo la seduta che sarà aggiornata alle 15:30 per l'esame delle delibere iscritte all'ordine del giorno.

Un attimo solo, un attimo solo, un attimo, un attimo.

Postazione, o no, il problema va bene anche uno dei banchi della giunta, il primo che capita.

Sì, sì, uno qualsiasi dove c'è un microfono che funzioni.

allora lo vedo, forse Prego.

Pronto, buongiorno.

Eh, buongiorno.

la— esiste a Pescara il— una struttura molto interessante, molto bella anche architettonicamente, ed è il Museo Vittorio Colonna.

Ubicato in una zona strategica della città.

E purtroppo questo museo è chiuso da diversi anni, però sembrava che si era detto che c'era una cordata di imprenditori pronto a rilevarlo e a rilanciarlo in qualche modo.

Però poi nel frattempo è passato parecchio— passati parecchi mesi, parecchio tempo, non si è saputo più niente.

Ecco, io volevo chiedere all'assessore, eh, quale sia l'attuale situazione del Museo Colonna, se questa cordata di imprenditori di cui si par— si è parlato in passato esiste ancora, quale sia il programma e il materiale che in esso era in passato ricoverato, dove sia stato in questo momento posto.

Grazie.

Grazie, Dottor De Collibus.

Allora risponde l'assessore Carota.

Prego.

Sì, grazie presidente.

Allora, in merito alla questione del Museo Vittoria Colonna, come, eh, sa anche, eh, il cittadino che ha presentato, eh, il question time, c'è effettivamente un, un progetto di, con una, un, un partenariato pubblico privato, eh, che è stato formalizzato con la Fondazione Abruzzo per le Arti, e in data 12 dicembre del 2024 effettivamente è stata sottoscritta tra l'amministrazione e questa fondazione una convenzione di partenariato speciale pubblico-privato per la gestione del Museo Colonna e per i lavori necessari sia per la riqualificazione dell'immobile sia per, per i giardini Piazza Primo Maggio e sia per la sistemazione della, della, della porta del maestro Franco— della Porta del Mare del maestro Franco Summa.

La fondazione assumeva l'obbligo di eseguire gli interventi, eh, sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica corredato da tutti i pareri espressi in sede di conferenza dei servizi decisoria.

E successivamente poi, ah, al conferimento dell'incarico per la redazione della progettazione definitiva, la Fondazione Abruzzo per le Arti evidenziava la necessità di includere un insieme di ulteriori e imprevedibili interventi.

E per quanto riguarda proprio la struttura del Museo Vittoria Colonna, i computi metrici delle opere stimate per il ripristino e la riqualificazione della struttura ammontano a complessivi 1.654.000 euro rispetto all'importo originariamente stimato di 615.000 euro, con una maggiorazione dei costi pari a 1.039.000 euro.

Per quanto riguarda la Porta del Mare, rispetto a una stima iniziale di 204.000 euro, si è passati a un importo totale di 225.000 €1.000.000 e quindi la Fondazione Abruzzo per le Arti riproponeva di rimodulare la convenzione risalente al 2024, stralciando

la parte relativa alla rigenerazione dei giardini di Piazza Primo Maggio e sottoscrivendo— e circoscrivendo quindi le attività al ripristino, riqualificazione della struttura museale, la realizzazione della Porta del Mare.

Poi l'11 aprile del 2025 Cioè, la Fondazione trasmetteva gli elaborati progettuali e formulava una proposta di rimodulazione della convenzione, eh, basata appunto sullo stralcio delle opere relative alla rigenerazione dei Giardini Primo Maggio.

E, rispetto all'investimento complessivo originariamente stimato di 1.205.000 euro, la Fondazione dovrà sostenere un costo pari a 1.800.000 €171.000.

Eh, con determinazione dirigenziale del 24 settembre veniva attestata la conclusione positiva dei lavori della conferenza dei servizi decisoria.

E per quanto riguarda la rigenerazione dei giardini pubblici di Piazza Primo Maggio, che quindi era stata stralciata dal progetto, originario, l'opera è stata inserita all'interno del programma triennale delle opere pubbliche, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale numero 15 del 31 gennaio del 2025.

La realizzazione troverà copertura finanziaria per l'anno 2026 mediante utilizzo dei fondi ministeriali pari a 1 milione di euro destinati al Comune di Pescara.

E, per quanto riguarda invece la fra— fase propedeutica della bioelabori, la Fondazione Abruzzo per le Arti comunicava gli esiti delle indagini diagnostiche, delle analisi strutturali condotte proprio sulla struttura del, del museo.

E tali verifiche hanno fatto emergere delle gravi e imprevedute criticità statiche del museo, legate in particolare alla marcata vulnerabilità sismica, legata alla specifica sensibilità abilità del sistema strutturale alle sollecitazioni orizzontali.

E quindi è risultato necessario dover prevedere negli interventi di rinforzo locale e di miglioramento sismico indispensabili per garantire l'incolumità pubblica e la conservazione del bene, tutelato, appunto prevedere ulteriori interventi.

E tali opere rivestono carattere di natura straordinaria e isolano quindi dal piano economico finanziato dal partner arreato in essere.

Per tali ragioni è stata avviata un'interlocuzione con la Regione Abruzzo che risale al 15 aprile del 2026, e l'amministrazione comunale ha rappresentato al presidente della Regione la necessità e l'urgenza di ottenere un sostegno economico straordinario, appunto finalizzato alla messa in sicurezza la tutela del Museo Vittoria Colonna, che è una preconditione essenziale per dare regolare seguito al progetto di valorizzazione intrapreso dall'amministrazione.

Per quanto riguarda— quindi questo per quanto riguarda la parte, diciamo, proprio del, del progetto di sistemazione.

Lei aveva richiesto anche informazioni sull'allocazione del materiale custodito all'interno della struttura e, nell'aprile, eh, 2024 è stata sottoscritta la convenzione tra la Fondazione Abruzzo delle Arti e il Comune di Pescara che prevedeva che l'area interessata ai lavori venisse consegnata libera da persone e cose.

Sulla base di questo verbale, previa acquisizione del parere favorevole della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio, La movimentazione delle opere d'arte è stata realizzata nel mese di ottobre del 2024 a cura della Fondazione Abruzzo per le Arti con la collaborazione della Fondazione Genti d'Abruzzo, nel rispetto di tutte le misure necessarie a evitare ogni rischio di ammalauramento delle opere e non pregiudicarne un conseguen— conseguentemente il loro valore.

Lo spostamento è avvenuto dal Museo Vittoria Colonna Colonna alla sede del Laurum e collocate nel, nella Sala Getulio Alviani.

Tuttavia, successivamente, su indicazione della Direzione Generale per gli Archivi del Ministero della Cultura, che è locataria di spazi presenti all'interno del Laurum destinati alla sede degli uffici dell'Archivio di Stato, è subentrata l'esigenza di effettuare degli interventi in alcuni ambienti dell'aurum, tra la— tra i quali proprio la Sala Getulio Alviani.

Quindi, a seguito di questa esigenza, nello scorso mese di marzo le opere d'arte sono state sistemate in altro locale, sempre all'interno della struttura, aurum.

Lo spostamento delle opere ha riguardato tutte le opere tranne l'opera Paradisiaca e figlia di Renata Settaranieri, che è stata invece allocata al primo piano del Palazzo di Città, nell'atrio sul lato sinistro della scalinata centrale.

Grazie.

Grazie, Assessore.

Dottor De Colibus, per dichiarare la sua soddisfazione o meno.

Eh, collega di Pillo— grazie, perfetto, perfetto.

Fatto che purtroppo per motivi estranei, esterni, questi ritardi sono ci sono stati.

Temo che continueranno a esserci, notevolmente.

Mi dispiace come cittadino, però prendo atto che c'è questa realtà.

E quindi è importante venirme a conoscenza.

La città che attendeva, sperava che questo potesse— a posto, grazie.

Perfetto, grazie, grazie a lei.

Allora, come da programma, la seduta è sospesa e aggiornata oggi alle 15:30.

La seduta è sospesa.

Consiglieri in aula, per cortesia, accendete cor— le basi.

Ah, beh.

Procediamo pure all'appello.

Masci assente, Antonelli, Albore Masci assente, ah, Aquilio, Bruno assente, Campolone, Carota, Costantini assente, D'Andrea, D'Angelo Giuseppina, D'Angelo Simone assente, D'Incecco assente, Diciano, Diacovo assente, Di Pillo, Di Stefano assente, Giampietro assente, Mazioli Montobolino, Orta, Pagnanelli assente, Paoni, Saccone, Pastore assente, Pettinari, Presutti, Rapposelli assente, Renzetti assente, Salvati, Scurti, Seccia, ah, Sola assente, Teodoro Toppetti, Allora, abbiamo 19 consiglieri presenti, la giunta è rappresentata.

Possiamo riprendere i lavori del consiglio che erano stati sospesi al termine del question time.

Quindi adesso passiamo all'esame della proposta di deliberazione numero 64, avente per oggetto l'approvazione della convenzione fra tra i comuni di Pescara, Montesilvano, Spoltore, per la gestione unica, l'esercizio associato della funzione di organizzazione degli uffici ai sensi della Legge Regionale Abruzzo 13/2023, articolo 1, comma 14, lettera a.

Illustra il vice sindaco Santilli.

Prego.

Grazie, Presidente.

Allora, sono 5 le delibere di convenzione condivise con gli altri 2 comuni.

La prima, la convenzione per l'organizzazione degli uffici.

La seconda è per la convenzione per i tributi.

La terza per la— Vice-Sindaco, chiedo scusa, no, esaminiamole una per una.

Vero che sono tutte collegate? Sì, le illustri cortesemente una alla volta, poi la votiamo una— tanto la votazione, è singola per forza di cose.

Allora, la prima fa riferimento alla Convenzione per l'Organizzazione degli Uffici, quindi capofila del— ah, la richiesta da parte dei sindaci per essere a queste 5 convenzioni.

Per questa dei— ah, l'organizzazione degli uffici farà riferimento al Comune di Spoltore.

Grazie, grazie.

allora poniamo in votazione la delibera così come illustrata dal vice sindaco.

Votazione è aperta.

Stiamo votando, colleghi, stiamo votando.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 13, astenuti 7.

Il Consiglio approva.

sarebbe opportuno Sarebbe opportuno che ci fosse anche l'immediata eseguibilità.

Eh, vero che l'assemblea costitutiva è convocata, sarà convocata per il 9 di giugno.

Io responsabilmente ne metto in votazione l'immediata eseguibilità, invitando il Consiglio per quanto possibile a votarla in questo senso.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 16, astenuti 3.

La delibera non è immediatamente eseguibile.

Passiamo alla delibera successiva, caratterizzata— contraddistinta, chiedo scusa— dal numero di proposta 65.

Approvazione convenzione fra i comuni di Pescara, Montesilvano, Spoltore per la gestione unica e l'esercizio associato della funzione di tributi comunali.

Relegge Regione Abruzzo 13/2023, articolo 1, comma comma 14, lettera e, illustra sempre il Vice Sindaco Santilli.

Grazie, Presidente.

Allora, anche questa convenzione che giustamente, come chiedeva il presidente, di votarla un po' tutti, perché poi ci sarà, sarà convocata l'assemblea costitutiva dove ci saranno tutti consiglieri sia di Pescara, di Montesilvano Espoltore, per far sì da approvare queste convenzioni che poi dovremmo mandare alla Regione Abruzzo, perché ci avevano dato 120 giorni di tempo, mi sembra, per esaminare e approvarle.

Quindi adesso passiamo alla seconda convenzione che fa riferimento ai tributi, Il comune che ha proposto di essere capofila è il comune di Montesilvano.

Grazie.

Grazie.

Non ci, non ci sono interventi, la metto in votazione.

La votazione è aperta.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 13, 9 astenuti.

Il Consiglio approva.

Reitero l'invito alla votazione anche dell'immediata eseguibilità, per quanto possibile, e quindi la metto in votazione.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 19, 3 astenuti.

La delibera immediatamente eseguibile.

Ringrazio tutti i colleghi, in particolare quelli della minoranza che hanno votato a favore dell'immediata eseguibilità.

Passiamo alla delibera successiva, la numero 66: approvazione convenzione fra i comuni di Pescara, Montesilvano, Spoltore per la gestione unica e l'esercizio associato delle funzioni trasferite o subdelegate dalla Regione ai comuni, incluse quelle in materia di demanio marittimo.

Legge Regione Abruzzo 13/2023, articolo 1, comma 14, lettera H.

Illustra sempre il vice sindaco.

Santilli.

Grazie, Presidente.

Anche questa è una convenzione che fa riferimento alla gestione unica del demanio marittimo.

Come capofila dovrebbe essere— la proposta è stata quella del funzionario della Sfera, eh, Demanio Marittimo, funzione, regione, incluso il Demanio Marittimo, il capofila dovrebbe essere il Comune di Pescara.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il collega Di Pillone a facoltà, prego.

Ah, Presidente, io volevo soltanto specificare che la nostra astensione relativamente a questa, a queste approvazioni di convenzioni Deriva dal fatto che, come ho detto anche in altri, in altre situazioni, eh, avrei preferito che, ma non si è fatto, che si fosse discusso nelle commissioni intercomunali relativamente a queste, a queste argomentazioni, perché comunque sono argomentazioni che fanno capo sicuramente come capo, come capofila a noi o comunque la— e quindi io avrei preferito che questo, queste argomentazioni fossero discusse lì.

Purtroppo non è stato, non è stato possibile, eh, per vari motivi, perché molte commissioni non si sono mai riunite e io infatti le ho sollecitato soprattutto a lei presidente che queste commissioni anche e soprattutto riferite a comuni, se non mi ricordo male forse Spoltore, che non ha mai riunito la commissione di, di dove il presidente è un consigliere di Spoltore, quindi preferirei che queste argomentazioni se ne discutesse o comunque se ne poteva discutere in queste commissioni.

Non, non si è fatto e quindi volevo solo specificare a lei e ai colleghi che le motivazioni sono quelle che avrei preferito se ne discutesse nelle commissioni intercomunali.

Grazie.

Grazie, grazie consigliere Di Pillo.

Lei sa benissimo che la presidenza del consiglio comunale, nonché presidenza dell'assemblea costitutiva, non ha potere d'iniziativa o di surroga nei confronti dei presidenti delle commissioni del nuovo Comune di Pescara.

Quindi, più che adoperarmi affinché le commissioni fossero complete nella loro composizione, non, non potevo.

Peraltro, sa perfettamente, comunque sono state esaminate dalle specifiche commissioni consiliari di Pescara, assolutamente sì, pur— mi rendo conto con la fretta che c'è stata e che nessuno di noi nasconde, Purtroppo i tempi dettati dal, come dire, dalla trasmissione degli studi, dalla predisposizione delle convenzioni, dall'esame da parte delle commissioni, dal voto oggi per poi andare— beh, ma noi non siamo pescarocentrici, semplicemente ogni comune formalmente ha la possibilità di discutere, dibattere tranquillamente al proprio interno di queste convenzioni, eh, non c'è una limitazione del dibattito.

Ci mancherebbe.

Va bene, grazie comunque.

procediamo al voto della delibera contraddistinta dal numero di proposta 66.

La votazione è aperta.

La votazione è chiusa.

Favorevoli, favorevoli 13, astenuti 9.

La delibera è approvata.

Adesso ne mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Anche qui c'è l'invito a tutti, ah, a garantire l'immediata eseguibilità.

Votazione aperta.

Collega Seccios vuole votare Montopolino.

La votazione chiusa.

Favorevoli 18, astenuti 3.

La delibera immediatamente eseguibile.

Passiamo alla successiva proposta, 67: approvazione convenzione fra i comuni di Pescara, Montesilvano, Spoltore per la gestione unica e l'esercizio associato della funzione di organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile, controllo.

Decreto legge 78/2010, articolo 14, comma 27, lettera a.

Illustra il Vice Sindaco Santilli.

Prego.

Grazie.

Anche questa, l'approvazione per la gestione finanziaria e contabile e controllo.

Il capo— Comune capogruppo, capofila di questa funzione sarà il— hanno chiesto che fosse il Comune di Montesilvano.

Grazie, grazie.

Poniamo in votazione la delibera appena illustrata.

La votazione è aperta.

La votazione è chiusa.

Favorevoli 13, astenuti 8.

Il Consiglio approva.

Sempre con lo stesso invito, eh, sottopongo la stessa— la votazione per la sua immediata eseguibilità.

La votazione aperta.

La votazione, è chiusa.

Favorevoli 19, 3 astenuti.

La delibera immediatamente eseguibile.

L'ultima della serie riguarda la numero 68, approvazione convenzione fra i comuni di Pescara, Montesilvano, Spoltore per la gestione unica, l'esercizio associato della funzione dell'attuazione di organizzazione e gestizia— e gestione, chiedo scusa, dei

servizi raccolta, bio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi.

Decreto Legge 78/2010, articolo 14, comma 27, lettera F.

Illustra il Vice Sindaco Santilli, prego.

Presidente, ecco, allora, prego.

Eccolo, vediamo se riusciamo.

Allora, grazie Presidente, siamo arrivati, ah, siamo arrivati all'ultima delibera che fa riferimento all'approvazione per il servizio di raccolta e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei tributi stessi.

Questa, ah, questa delibera, questa convenzione fa riferimento alla capofila che dovrebbe essere il Comune Pescara.

Grazie.

Grazie.

Non ci sono interventi, la poniamo in votazione.

La votazione è aperta.

Consigliera Motopolina, se vuole votare— la votazione, la votazione è chiusa.

Favorevoli 13, astenuti 10.

Il Consiglio approva.

Ne mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità, rinnovando l'invito a tutti a votare favorevolmente.

Votazione aperta.

La votazione— ah, È chiusa.

Favorevoli 18, 4 astenuti.

La delibera immediatamente eseguibile.

Grazie.

Adesso passiamo all'ultima delibera sull'ordine lavori.

Consigliere Pettinari, prego.

Sì, presidente, prima del prossimo punto, inerente al prossimo punto comunque, Volevo chiedere al presidente della commissione urbanistica, forse una mia svista, ma non riesco a vedere caricato sul sistema quell'emendamento concordato.

Noi abbiamo fatto un emendamento concordato, non lo riesco a— è stato presentato, lo stiamo caricando.

Ah, ecco, eh, allora ce lo faccia vedere perché non lo leggiamo.

Lo stiamo caricando, un attimo solo.

Dunque, quindi, passiamo all'ultima delibera.

Dicevo, approvazione ai sensi dell'articolo 14 del DPR 380/2001 del progetto di ampliamento dell'immobile destinato a istituto di formazione denominato MiCub, cantiere della creatività e della conoscenza, sito in via Michelangelo Buonarroti, angolo viale Giovanni Bovio.

Chi illustra? No, no, i consiglieri non possono illustrare le delibere di prova che sono proposte dalla giunta, quindi uno di voi illustrerà.

Però, scusi, scusi, Vice Sindaco, Io non voglio metterla in difficoltà, mi rendo perfettamente conto, però, l'illustrazione non può trattare, nel senso, non può trattare l'atto leggendo, non può riguardare l'atto con la mera lettura del titolo, perché il titolo siamo in grado tutti quanti di leggerlo.

Allora, cortesemente, siccome non c'è una fretta particolare, adesso sospendo il consiglio, chiamate l'assessore delegato, serve comunque il dirigente per la posizione del parere, Quindi la seduta è sospesa, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16:45.

Consiglieri in aula, riprend— procediamo con, con l'appello.

Sono le 16:45.

Masci assente, Antonelli, Albore Masci assente, Aquilio, Bruno, Camplone, Carota, Costantini, D'Andrea, D'Angelo Giuseppina, D'Angelo Simone assente, D'Incecco assente, Diciano, Diacovo assente, Di Pillo, Di Stefano, Giampietro, Mazioli, Montopolino, Orta assente, Pagnanelli, Paoni, Saccone, Pastore, Pettinari, Presutti, Rapposelli assente, Renzetti assente, Salvati, Scurti, Seccia, Sola, Teodoro, Toppetti.

Allora, abbiamo 25 consiglieri presenti, la giunta è rappresentata.

Riprendiamo i nostri lavori con la nomina degli scrutatori, che saranno i colleghi Mazioli, Camplone, D'Andrea.

Eravamo alla delibera contraddistinta dal numero di proposta 63.

Sì, illustra l'assessore Croce.

Di nuovo, buon pomeriggio a tutti.

La proposta di deliberazione numero 63 che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale ha per oggetto l'approvazione, ai sensi della, dell'articolo 14 del DPR numero 380 del 6 giugno 2021, del progetto di ampliamento dell'immobile destinato a istituto di formazione denominato Micab Cantiere della Creatività e della Conoscenza, sito in via Michelangelo Buonarroti angolo viale Bovio.

Dalla relazione allegata alla, alla delibera, potete, potete tutti quanti, e tutti quanti avete già preso visione di cosa si tratta.

la, la delibera viene portata all'attenzione del Consiglio Comunale ai fini dell'approvazione del permesso di costruire in deroga ex articolo 14 del DPR 380/2001.

vi sintetizzo semplicemente il motivo per cui questa delibera arriva in Consiglio Comunale.

infatti il presente elaborato è redatto ai fini della valutazione decisione da parte del Consiglio Comunale della proposta di intervento edilizio consistente nell'ampliamento di un immobile destinato attualmente ad istituto di formazione, appunto denominato Micab Cantiere della Creatività e della Conoscenza, ed è sito, come vi ho detto prima, all'angolo tra Viale Bovio e Via Michelangelo.

La proprietà dell'immobile di— è di Gestioni Culturali S.r.l., e l'immobile è inoltre ubicato in un ambito urbano centrale, in prossimità della stazione ferroviaria e principali nodi di trasporto pubblico.

con la delibera, vi leggo, vi leggo semplicemente cosa si chiede, quindi il deliberato.

Poi se avete bisogno di ulteriori illustrazioni, eh, vi leggo ulteriori parti della relazione.

Eh, con la delibera si chiede di riconoscere le motivazioni espresse— ah, beh, le motivazioni espresse in premessa, la sussistenza dell'interesse pubblico.

Per il progetto di ampliamento, di approvare, ai sensi dell'articolo 14 del DPR 380 del giugno 2000— 2001, come da richiesta acquisita al protocollo in data 15 ottobre 2000 e 25, e poi integrata con nota del 10 maggio 26 e nota del 13 maggio 26, il rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici vigenti per intervento descritto.

Derogando la disciplina della sottozona F3 del PRG vigente e concedendo l'aumento massimo dell'indice di densità fondiaria dal limite attuale di 1,20 metri quadri per metri quadri a 1,40 ai fini del rilascio del permesso di costruire.

Di dare atto che sulla base dell'istruttoria condotta dal settore edilizia e sviluppo economico, la dotazione di parcheggi è da ritenersi adeguatamente soddisfatta nel contesto urbano di riferimento in relazione all'organizzazione e alle infrastrutture

esistenti.

di demandare ai dirigenti del settore edilizio e di sviluppo economico l'adozione di tutti gli atti conseguenti, vi compreso il, il rilascio del titolo edilizio, fermo restando il rispetto degli adempimenti previsti da tutte le norme aventi incidenza urbanistica edilizia; di precisare che il presente atto non comporta impegno di spesa, ma ha riflessi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente, in quanto il rilascio del titolo edilizio è soggetto al pagamento del contributo di costruzione.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il collega Pettinari, ne ha facoltà.

Sì, no, solo per dire che l'emendamento che era stato proposto in commissione è un mero— avevo proposto questo emendamento chiedendo di condizionare il rilascio di questa agevolazione, lasciatemi passare il termine, alla, stipula di una convenzione che prevedesse appunto l'utilizzo da parte del Comune di spazi gratuiti.

Così l'emendamento noi lo voteremo favorevolmente, però è un po' deboluccio, è deboluccio a mio avviso.

Il presidente della Commissione Urbanistica sa bene, io avevo chiesto proprio un condizionamento e condizionare il rilascio di questo, ah, appunto, ampliamento alla stipula di questa convenzione o comunque la previsione di questa possibilità da parte del Comune.

Detto questo, noi l'emendamento lo voteremo sicuramente a favore, ma mi sembra un pochettino sotto l'aspetto, diciamo, della capacità di produrre effetti, un po' debole come emendamento.

Però se non siete riusciti a fare meglio, che vi devo dire? Noi voteremo a favore l'emendamento sicuramente, però non possiamo votare a favore la delibera.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il collega Presutti.

Grazie, presidente.

Io confesso, ho avuto il problema di non poter partecipare all'esame di questa delibera in commissione poiché era stata convocata, diciamo, fuori orario canonico, e quindi quindi per ragioni professionali, eh, legate al mio orario di lezioni, non avevo avuto modo di partecipare.

Quindi, ho fatto una tardiva, lettura della delibera, ma sono emersi molti aspetti secondo me critici rispetto a questa, a questa delibera, anche se voglio dire che nessuno in quest'aula, almeno non io, non sicuramente non il mio gruppo consigliere, mette in discussione il valore del MICAB.

Il valore della cultura, della formazione.

Siamo contenti che la fondazione si stia impegnando su questo aspetto.

Ma insomma, ci viene chiesto di aumentare, di autorizzare un aumento superficie utile lorda da 2.112 a 3.379 metri quadrati, un incremento pari al 60% della superficie esistente.

E si ottiene in un modo particolare.

Io ho delle domande da rivolgere professore.

La prima: per quale ragione il piano interrato e il sottotetto non sono stati computati negli indici dei titoli edilizi originari? Eh, è stato un errore dell'istruttoria precedente, una scelta tecnica deliberata, o cos'altro? Perché questa delibera non chiarisce questo punto prima di chiedere al Consiglio di sanare quella situazione con una deroga? La seconda cosa: c'è una deroga ai parcheggi che però è fuori dalla legge.

Su quale base giuridica il Consiglio può derogare agli standard di parcheggi previsti dall'articolo 52 della NTA se l'articolo 14 del DPR 380/2001 non include gli standard di parcheggio tra i parametri derogabili? L'amministrazione ha acquisito un parere legale su questo punto? In caso di ricorso al TAR siamo sicuri di essere in grado di difendere questa scelta? E anche questo

non mi pare un aspetto del tutto, del tutto irrilevante.

Un aumento del 60% di superficie attirerà flussi costanti.

Si è fatto uno studio di impatto sul traffico che genererà questa cosa? Esiste un documento che quantifichi i flussi aggiuntivi? Immagino che sia gestibile, però mi pare che non ci sia nulla di tutto questo nella, nella, nell'aspetto legato.

Poi c'è l'aspetto su cui è stato presentato questo emendamento, pure carente.

Io sono d'accordo con il collega Pettinari, cioè come può questo consiglio valutare la sussistenza del, dell'interesse pubblico, che è presupposto dell'articolo 14, senza conoscere i contenuti della convenzione che dovrebbe garantire l'interesse pubblico? Cioè noi diciamo c'è un interesse pubblico, sarà garantita la convenzione, però non ci sta manco una bozza di convenzione, non c'è nulla.

Cioè noi sostanzialmente a scatola chiusa diciamo che ci sarà un interesse pubblico sulla base di una convenzione di cui non sappiamo nulla.

E quindi come facciamo a dire che c'è l'interesse pubblico? In base a cosa? Ma mi pare— beh, ora, mi pare un atto— ripeto, io sono contento che la Fondazione investa, che il MICAB si sviluppi, è ottimo, ma dobbiamo fare un atto che abbia la dignità di un atto che viene portato in quest'aula.

Mi pare che ci siano molti aspetti carenti, e infine c'è un altro aspetto che mi pare molto rilevante, che è la questione ambientale.

A pagina 8 della relazione istruttoria si dice che sul sito è in corso una procedura ambientale ai sensi degli articoli 245 e 249 del, del DLGS 152/2006, che è la norma nazionale sulle bonifiche dei siti contaminati.

Esiste un report di aggiornamento analisi del rischio La delibera stessa però ammette che la provincia di Pescara sta ancora verificando se gli adempimenti a carico della società possano ritenersi conclusi.

Quindi noi come facciamo se non sappiamo che questa procedura ambientale sia, sia terminata e non c'è nessun documento ufficiale che certifichi la chiusura del procedimento e la non sussistenza di rischi per la salute pubblica? Come possiamo approvare una trasformazione di questo genere di un sito probabilmente che potrebbe essere contaminato.

Se non è terminato questo aspetto, come facciamo a deliberare anche su questo tema? Insomma, questa delibera chiede al Consiglio di assumersi responsabilità che non ha gli strumenti per valutare.

Caro Assessore, Assessore Croce, io le ho posto delle domande.

Io non so adesso di cosa sta parlando con il collega, con il suo collega cremonese, ma il punto è che Le mie sono 5 domande nette, chiare e precise rispetto alle quali io domando— come pensate di poter chiedere al Consiglio Comunale di esprimersi nella piena carenza degli elementi minimi in base ai quali si possono deliberare? Non mi stancherò di ripetere: siamo a favore di questa trasformazione, a favore del MICAB, ma che avvenga con qualcosa che questo Consiglio Comunale possa votare con piena contezza.

E infine, insomma, mi rivolgo al da me stimatissimo presidente della Commissione, Gestione e Territorio, un atto così rilevante non si, non, non si esamina e si dà il parere in una seduta straordinaria di commissione, perché magari su una cosa di questo genere, che è più molto rilevante, ci si dedica un po' di tempo e un po' di riflessione per poter fare un buon lavoro in commissione.

Mi perdoni, il collega Salvati, ma insomma, questo avevo da dire.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il collega Sola.

Prego.

Sì, grazie Presidente, ma il collega Presutti ha colto esattamente proprio i rilievi che avevamo fatto nella, nella commissione,

cioè nel senso che ora ben venga il discorso dell'ampliamento appunto di spazi destinati appunto a un polo culturale formativo, per carità su questo nulla questio, però è chiaro che non possiamo non rilevare come fondamentalmente ci siano, si richieda con questa delibera il superamento dei due parametri, importanti, non soltanto il, come dire, quello che riguarda l'indice fondiario, ma anche e soprattutto quello che rilevava prima il collega Presutti rispetto ai parcheggi, perché il PRG rispetto appunto alle dimensioni di cui stiamo parlando richiederebbe circa, circa 1.600 metri quadri di parcheggi.

Quelli reperiti sarebbero circa 1.000, quindi stiamo parlando di circa 600 metri quadri di parcheggi che verrebbero a mancare.

E rispetto a questo rilievo fatto in commissione gli uffici, il dirigente ci hanno risposto dicendo: ma lì è una zona già servita da parcheggi, è già una zona già servita dal trasporto pubblico, per cui non ci dovrebbero essere problemi.

E quanto, quantomeno questo è un rilievo che sarebbe, come dire, opportuno fare se ci fossi— se fossimo di fronte a una nuova costruzione e non un ampliamento.

Io non sono un tecnico, ma questo ragionamento, cioè, il senso di questo ragionamento mi sfugge.

Perché, che sia una nuova costruzione o un ampliamento, se stiamo andando a, come dire, occupare uno spazio X per cui la norma richiederebbe una certa, come dire, dimensione, diciamo, di parcheggi, come fa a dirsi che può essere la stessa cosa prevedere 600 metri quadri di parcheggi in meno? E poi anche all'interno della relazione istruttoria si ammette apertamente che il fabbisogno di parcheggi non è rispettato, che si propone di compensare facendo affidamento sulla vicinanza alla stazione, sul TPL, sulla mobilità sostenibile e sui parcheggi pubblici già esistenti.

Cioè, quindi non c'è una motivazione reale.

Come diceva anche il collega, non è stato fatto uno studio su, come dire, i flussi trasportistici, eh, una proiezione che possa testimoniare che effettivamente queste valutazioni si basano su dei dati concreti, sulle, su delle valutazioni oggettive.

Quindi anche da parte dell'assessore mi sarei aspettato, come dire, una difesa un po' più, sostanziosa, no, rispetto al valore pubblico e l'interesse pubblico di questo intervento, tale che dovrebbe giustificare comunque la deroga a questi due parametri importanti.

E poi c'è il tema della procedura ambientale in corso, tutti i rilievi che sono stati fatti anche dal collega, cioè di analisi di rischio ambientale, di verifiche della provincia che non hanno ancora avuto un riscontro, per cui noi oggi stiamo parlando di un qualcosa che non sappiamo neanche se effettivamente avrà poi le gambe per camminare.

Insomma, rispetto a questo condivido anche, come abbiamo già detto in commissione, il fatto che, evadere, diciamo, una discussione di questo tipo in una seduta fatta il venerdì per il lunedì probabilmente, probabilmente un qualcosa di troppo riduttivo e sbrigativo.

Io non so se c'è modo di fare qualche chiarimento in merito a questi, a questi rilievi o darci delle rassicurazioni che possono andare al di là di un emendamento che comunque, come dire, mette un minimo riparo ad uno dei tanti aspetti che stiamo sollevando, ma che non chiarisce nulla rispetto alle questioni delle due deroghe importanti che rappresentano appunto elementi centrali della delibera che non sono stati chiariti al dovere.

Grazie.

Bene, chiudiamo qui il dibattito, a meno che l'assessore non voglia replicare.

Chiudiamo qui il dibattito.

Ok, consigliere Presutti, le domande? Sì, prego, collega Bagnarelli.

E grazie, presidente, ma io, veramente qualche minuto, siccome mi sembra gli interventi che hanno fatto i colleghi che ci siano dei dubbi sul, su alcuni passaggi della delibera che possono tranquillamente essere essere risolti con un chiarimento in commissione.

Peraltro, eh, dico al collega Salvati, il presidente di commissione, che l'assessore Croce non c'era alla commissione in cui, si è tenuta, che si è tenuta qualche giorno fa su questa delibera.

E effettivamente in una sola seduta un argomento che comunque crea qualche perplessità è difficile da essere, conclusa, più concluso il dibattito in una sola seduta.

Quindi propongo di rinviarlo a un'altra seduta di commissione con l'assessore Croce, risolvere quella— questa questione, scrivere bene l'emendamento di commissione e riportarlo in aula con una completezza, di visione che possa soddisfare anche i dubbi dei colleghi che hanno parlato prima di me e che non credo che rinviandola alla seduta anche di venerdì del Consiglio Comunale, Presidente, non credo crei problemi di sorta, insomma.

Va bene, presidente, ma rinviarla, fare una commissione prima di venerdì con l'assessore Croce, fare l'emendamento di commissione e poi aggiungerla al consiglio che lei già preannunciato per venerdì insieme all'altra delibera.

Allora, ha chiesto la parola al collega Salvati, prego.

Niente, Grazie.

No, solo per dire che noi la delibera l'abbiamo esaminata in commissione dedicando una seduta.

Però diciamo che alla fine di questo esame, e io ho chiesto più volte se c'erano altri dubbi, altre cose, l'unica questione che era emersa era— l'unica questione che era emersa era la volontà di esprimere questo emendamento attraverso cui sancire un po' la possibilità per il Comune di avere uso.

E questo emendamento io l'ho fatto e l'ho proposto, come avevo detto.

Altre cose non sono emerse per cui ho dato un po' per assodato che tutti quanti gli aspetti fossero stati chiariti.

Detto questo, detto questo, detto questo, da parte mia massima disponibilità a dedicare un'altra seduta o quella che, che servirà per chiarire tutti quanti gli aspetti.

Certamente un tipo di approfondimento mal che si— che mal si concilia con i lavori di un'aula.

Immaginare qui di poter entrare nel merito, di capire superficie, volume, è complicato.

Se l'aula ritiene, è evidente, d'accordo e acconsente l'assessore, vede con buon occhio questa cosa, possiamo tranquillamente dedicare un'altra seduta.

Ripeto, io avevo fatto esprimere il parere perché, come sempre faccio, a un certo punto, dopo rassodati e chiariti i dubbi, mi era stato chiesto di presentare un emendamento, come è stato fatto, e quindi per me sta bene così.

Se avessimo— magari c'erano degli assenti, per il consigliere Presutti che non c'era in, ah, che non c'era in commissione, quindi da parte mia massima disponibilità eventualmente a integrare.

Grazie.

Grazie.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Croce.

Prego, assessore.

Sì, grazie.

Allora, ribadisco, cioè, noi, noi riteniamo che dalla, dall'istruttoria fatta non ci siano problemi, però non, non abbiamo nessuna difficoltà a, approfondire alcune questioni, eh, Dopo la commissione permanente che c'è stata, presieduta dal, dal consigliere Andrea Salvati, eh, io e lui ci siamo sentiti e metto che non c'erano stati problemi, insuperabili, anzi che si era condiviso anche un emendamento, per cui per noi non ci sono stati problemi a portarla avanti, ma non abbiamo nessun dubbio, visto l'importanza della delibera, visto il valore che ha questa delibera, a poterla di nuovo— di esaminare in una commissione permanente, anche due commissioni permanenti.

Abbiamo già fissato— il Presidente mi, mi correggerà se sbaglio— un nuovo Consiglio Comunale per venerdì.

Possiamo tranquillamente riportarla a venerdì, se per i colleghi stessi della maggioranza non ci sono problemi.

Quindi noi massima disponibilità.

Grazie, grazie Assessore.

Collega Presutti, prego.

Io sull'ordine dei lavori intervengo perché insomma io queste commissioni non c'ero, però sono due gli aspetti anomali.

Allora, il primo è che su una delibera tutto sommato rilevante arriva l'ultimo momento e si fa una commissione straordinaria, che sono cose che si fanno quando c'è un'urgenza o c'è un atto indifferibile.

Questo non è un atto indifferibile.

Altra cosa, e lo dico a tutto il, il governo qua seduto, soprattutto quando arrivano queste delibere in commissione ci deve essere l'assessore.

Eh, inammissibile.

Io invito i presidenti a non mettere mai in votazione una delibera, a meno che non stiamo per deliberare il fatto che dobbiamo distribuire le tute antincendio perché è scoppiato l'incendio di Atlanta, di non mettere mai in votazione una delibera se non c'è l'assessore proponente che può spiegare alla commissione la valenza politica, il senso amministrativo di quello che si fa.

Perché altrimenti io vorrei capire in base a che cosa la commissione ha potuto dire che c'era questo interesse pubblico, che tra le altre cose dalla lettura di questa— non si coglie e non, e non si evince, non è palese.

Insomma, qui si sta passando— io ricordo, ero un ragazzino e seguivo con sconcerto il dibattito in questo Consiglio Comunale, il presidente Antonelli se ne ricorderà, di quello che è stata la realizzazione della Chiesa del Mare, eh, in questa città, che un'altra volta discussero per anni, di quella cosa.

Credo abbia portato benefici.

Qui sostanzialmente, per una notevole e gigantesca trasformazione, passava in cavalleria come fosse la cosa più ovvia di questo mondo.

Non mi pare che sia questo.

Quindi, per cortesia, cerchiamo di lavorare con il, insomma, quel decoro istituzionale, quella serietà.

Perché io poi sono, sono proprio per cultura il più garantista che esista al mondo, è il più liberale.

Però poi, se, se accadono poi i guai, accadono anche perché c'è molta sciatteria.

Evitiamo la sciatteria.

Grazie.

Grazie.

Collega Pettinari vuole intervenire sull'ordine dei lavori, sempre, immagino.

Sì, io volevo dire al, collega Salvati che sa bene, io sono stato il primo a fare quella proposta in commissione e quando ho detto condizioniamo il rilascio di questa, autorizzazione all'utilizzo da parte del Comune in maniera gratuita di quegli spazi.

Eh, ci sono state risposte molto timide da parte dei consiglieri.

Addirittura ci sono consiglieri hanno detto: no, non si può fare, che stiamo facendo, che scherziamo, quella è una cosa che dobbiamo demandare dopo.

Perciò ho parlato di timidezza e di un emendamento davvero debole.

Cioè, noi siamo l'amministrazione comunale, noi siamo un ente impositore che impone.

Questa è un'autorizzazione che rilasciamo noi.

Io non vorrei più posso sentire da parte dei consiglieri: no, non si può fare, stiamo scherzando, noi dobbiamo tutto dare al privato in questo, in questo contesto, ma non solo, e poi vedere e capire se si può eventualmente fare una commissione, una

convenzione.

No, è diverso.

Se noi vogliamo, se l'amministrazione comunale vuole, l'assessore sa, può condizionare il rilascio di questa autorizzazione all'utilizzo gratuito perché lo pretendiamo, lo possiamo pretendere.

Questo deve essere secondo me la ratio della nostra riflessione, di quello che dovremmo portare alla commissione.

Se no rimane alla fine che facciamo un'altra commissione, tanto ne abbiamo fatte tante, sappiamo come va a finire, rimane— facciamo un'altra commissione, rimarrà questo emendamento e ci troveremo a approvare venerdì nuovamente questo emendamento.

Dal momento che torniamo in commissione, questo è un appello che volevo fare, è proprio a quella che sarà la nostra riflessione in commissione cambiamo l'emendamento, cioè facciamo un emendamento dove si condiziona il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo da parte del Comune di quegli spazi a titolo gratuito, perché quello è il vero interesse pubblico per l'amministrazione comunale.

Lì davvero si concretizza il vero interesse pubblico e non dobbiamo aver paura di imporre ad un privato qualcosa.

Noi stiamo rilasciando delle autorizzazioni autorizzazioni.

Ma è mai possibile che ci si approccia in questa maniera timida? E talvolta io sono stato anche attaccato da qualche consigliere dell'opposizione.

Mi dispiace che non c'era il collega Presutti, sicuramente mi avrebbe difeso in questa circostanza, dicendo: «Ah, ma che ti stai permettendo di dire, di imporre al privato?» E perché? Perché? è una— è contro legge? No, siamo noi l'ente impositore, possiamo farlo.

Quindi Torniamo in commissione e rivediamo un attimino anche quell'emendamento.

Solo questo volevo dire, presidente Salvati.

Correggiamolo un attimino, rendiamolo più forte, con più capacità di produrre effetti, soprattutto più capacità di produrre effetti positivi, ma soprattutto positivi per l'ente.

Perché così, se noi demandiamo al dirigente— dirigente, la convenzione la farà, non la farà, si vedrà, non si vedrà— magari nella convenzione metterà cose che a noi non piacciono.

Invece io vorrei inserirlo direttamente e, e cercare di, di strutturarla in modo circoscritto, in modo che non si può scappare.

Ecco, facciamo questo e poi noi naturalmente potremo poi favorevolmente— grazie, collega Di Pillo, un attimo.

Se dovete intervenire tutti sullo stesso argomento, allora mi pare che per posizione unanime del Consiglio Comunale, condivisa anche dalla Giunta, ci sia la volontà di rinviare questa delibera alla prossima seduta prevista per venerdì prossimo.

Pertanto credo che se deve intervenire su questo ce lo risparmiamo, mi pare, eh, un dibattito inutile.

Quindi allora procediamo in questa maniera: chiudiamo la seduta rinviando, rinviando l'esame della delibera alla commissione, e poi alla successiva seduta già convocata per venerdì alle ore 12.

Ovviamente integrerò nella giornata domani l'ordine del giorno.

Bene, sono 17:11, non ho chiuso il dibattito, ma non l'avevo chiuso, quindi però lo ricordo a tutti, il dibattito lasciamo aperto in maniera tale che c'è bisogno di emendare, siamo nelle condizioni, quindi 17:11 dichiaro tolta la seduta.

Grazie.